Prot. n. 0000952 del 22/05/2023 - [UOR: SI000047 - Classif. II/20]

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Dipartimento di

Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura

Piano Strategico Triennale

2023 – 2025

Approvato dal Consiglio di Dipartimento il 18 / 05 / 2023

1. PRESENTAZIONE DEL DIPARTIMENTO 3
1.1 Caratteristiche principali, visione e prospettive 4
1.2 Offerta formativa 11
1.3 Attività di Ricerca 15
1.4 Terza Missione e Trasferimento Tecnologico 23
1.5 Internazionalizzazione 33
1.6 Spazi e Attrezzature 36
1.7 Organizzazione 37
2. PIANIFICAZIONE STRATEGICA 45
2.1 Analisi di contesto 48
2.2 Dal Piano strategico di Ateneo alle linee strategiche del Dipartimento 54

Il Piano Strategico Dipartimentale 2023-2025 rappresenta lo strumento per la definizione degli obiettivi strategici e operativi del Dipartimento, **da perseguire in coerenza con il Piano Strategico di Ateneo**, al fine di contribuire allo sviluppo sinergico dell'intera istituzione e di rafforzare l'identità comune.
In questa sede sono pertanto racchiuse tutte le iniziative di pianificazione proprie del Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura, compresi anche eventuali specifici progetti strategici e/o innovativi che il Dipartimento intende perseguire.

0.0 Obiettivi strategici di Ateneo 2022-2027 (da: *Piano strategico 2022-2027*, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 15 marzo 2022 con delibera 75/22 e dal Senato Accademico il 29 marzo 2022 con delibera 64/22, pp. 35-39).

Missione, visione e valori riflettono e rafforzano l'identità di Sapienza e costituiscono le fondamenta su cui si costruisce la strategia. La missione descrive ciò che l'Ateneo è oggi, specifica la sua ragion d'essere e la funzione complessiva che svolge. La visione esprime gli ideali dell'Ateneo ed è una guida per definire gli obiettivi a lungo termine, immaginando scenari futuri e delineandone il ruolo nel contesto sociale, economico e culturale. I valori sono i principi fondamentali alla base dei comportamenti di Sapienza e di chi vi opera, e il loro rispetto garantisce l'assolvimento della missione e il conseguimento della visione (p. 17).
Nel corso degli ultimi anni si è assistito a una stratificazione normativa che ha interessato le pubbliche amministrazioni, non sempre completamente coerente, che ha coinvolto anche l'università e il mondo della ricerca. Il quadro normativo che si sta progressivamente delineando presenta tuttavia interessanti aspetti evolutivi in termini di cambiamento nei rapporti con cittadini e imprese, ma anche di logiche di funzionamento interno delle amministrazioni. In particolare, alcuni ambiti, nello specifico quelli relativi al Ciclo della performance e alla normativa in materia di prevenzione della corruzione e di obblighi di trasparenza, sono diretti al perseguimento di valore pubblico che viene considerato il traguardo finale dell'azione amministrativa e, per le università, di quella accademica. In questo scenario, la sfida che ogni singola istituzione è chiamata ad affrontare riguarda la capacità di impostare una pianificazione strategica che realizzi un circolo virtuoso gestionale che si autoalimenti (p.35).
Il valore pubblico può essere definito come l'incremento del benessere reale (economico, sociale, ambientale, culturale) che si viene a creare presso la collettività e che deriva dall'azione dei diversi soggetti pubblici, che perseguono questo traguardo utilizzando al meglio le proprie risorse tangibili (finanziarie, tecnologiche ecc.) e intangibili (capacità organizzativa, rete di relazioni interne ed esterne, capacità di lettura del territorio e di produzione di risposte adeguate, sostenibilità ambientale delle scelte, capacità di riduzione dei rischi reputazionali dovuti a insufficiente trasparenza o a fenomeni corruttivi).
Le linee di sviluppo di Sapienza delineano il percorso strategico del prossimo sessennio individuando 4 ambiti che declinano la missione istituzionale dell'Ateneo in chiave di creazione di valore pubblico, che viene realizzata mediante specifici strumenti operativi di lungo termine e risorse, interagendo con la comunità accademica, la società civile e il territorio, all'insegna di riconosciuti valori di responsabilità sociale. Gli ambiti definiscono una mappa strategica a livello macro all'interno della quale sono declinati punti programmatici sviluppati in raccordo con le agende del contesto nazionale e internazionale, senza perdere di vista la missione istituzionale, i valori e la visione (p.36).

1. PRESENTAZIONE DEL DIPARTIMENTO

Nella **Sezione 1** si introduce il Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura con una descrizione generale delle caratteristiche principali e, a seguire, negli specifici paragrafi, degli orientamenti in merito all'**offerta formativa**, all'**attività di ricerca**, all'**attività di terza missione e trasferimento tecnologico**, all'attività di **internazionalizzazione, agli spazi e alle attrezzature, all'organizzazione del Dipartimento**.
Alla descrizione generale si affiancheranno gli opportuni riferimenti ad accordi di collaborazione stipulati con gli attori sociali e culturali, pubblici e privati, dello specifico contesto di riferimento che sono stati utili per la realizzazione delle politiche e strategie di formazione, ricerca, innovazione e sviluppo sociale, aspetti da considerare per l'accreditamento dei Corsi di Laura e degli Atenei (*Linee guida per il sistema di accreditamento della qualità degli Atenei* _ ANVUR-documento approvato il 22 ottobre 2022, punto 1.3 e rif. DM 1152/14 10 2021, allegato E).

1.1 Caratteristiche principali, visione e prospettive

Il Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura (DSDRA) è il risultato dell'unione di due precedenti Dipartimenti: quello di Storia dell'Architettura, Restauro e Conservazione dei Beni Architettonici e quello di Rilievo, Analisi e Disegno dell'Ambiente e dell'Architettura, a seguito del riassetto delle strutture dipartimentali operato dall'Ateneo Sapienza di Roma dal 1° luglio 2010.
La nuova compagine ha riunito in un'unica struttura di ricerca la quasi totalità dei professori e ricercatori dei SSD ICAR/17 (Disegno), ICAR/18 (Storia dell'Architettura), ICAR/19 (Restauro) presenti in Sapienza. Il campo delle competenze del Dipartimento si è recentemente ampliato con l'integrazione, all'interno del Consiglio di Dipartimento, anche di due professori dei SSD ICAR/09 (Tecnica delle Costruzioni) e ICAR/21 (Urbanistica), a testimoniare l'apertura verso diverse discipline attinenti, in particolare e sotto specifici aspetti, alle tematiche proprie degli studi condotti dal DSDRA. Dunque, nel quadro della particolare organizzazione dell'Ateneo, il DSDRA afferisce alla Facoltà di Architettura e offre un contributo scientifico e didattico rilevante anche alle Facoltà d'Ingegneria, Lettere e Filosofia, di Scienze matematiche, fisiche e naturali e di Sociologia.
A differenza dunque di molti Atenei italiani, nei quali i Dipartimenti riuniscono, in una connotazione pluridisciplinare, tutte le discipline coivolte negli insegnamenti dei Corsi di Studio di cui sono coordinatori, Sapienza presenta una struttura in cui i Dipartimenti contribuiscono quasi in forma "federale" a sostenere i vari corsi di studio devolvendo alle Facoltà importanti compiti di coordinamento e bilanciamento.
Questa circostanza ha profondamente influenzato la composizione dei Dipartimenti di Sapienza che, come nel caso del DSDRA, sono nati non solo per "semplificare il sistema" sfruttando l'aggregazione di strutture più piccole ma anche e soprattutto per cogliere le opportunità di sviluppo derivanti da scelte non casuali di aggregazione. L'idea di base del DSDRA è attinente e coerente con il concetto di 'architetto integrale' e con la nascita della Scuola di Architettura negli anni Venti del Novecento, un concetto proprio del pensiero formulato nell'ambito della Scuola romana di Architettura dal suo fondatore Gustavo Giovannoni e di altri studiosi dell'epoca alcuni dei quali appartenenti all'Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura. Gustavo Giovannoni ebbe infatti l'indubbio merito di porre in evidenza, nella prima metà del XX secolo, l'importanza della 'lettura' diretta delle opere d'architettura nel metodo di studio della storia dell'architettura. L'originalità di tale proposta sta

nel riconoscimento della "concezione integrale" dell'architettura. Tale concetto si fonda sulla convinzione che le componenti artistica e tecnica siano generate da un'unica volontà architettonica. Rientra nella generale impostazione di un metodo per la storia e il progetto di architettura definito da Giovannoni come "metodo capace di ricostruire il procedimento creativo, ma riferendolo al contesto storico, a conquiste tecniche, a rapporti d'arte, a progressi di civiltà, ad abilità di maestranze", per ricomporre tutto in un "concetto unico, come unico è l'organismo", riferibile ad una "concezione integrale" delle espressioni artistiche.
La Scuola di Architettura di Roma ha festeggiato i suoi primi 100 anni nel 2020-2021 come prodotto del dibattito avviato alla fine del XIX secolo nell'ambito sulla creazione di una scuola per il 'costruire' fra il sapere 'artistico' e quello 'ingegneristico e tecnico'. Fin dalle origini la Scuola di Architettura annoverava fra i suoi docenti figure come Vincenzo Fasolo, Gustavo Giovannon e poi Antonio Muñoz, Furio Fasolo, solo per citare alcuni rappresentati della prima generazione, e molti altri delle generazioni successive, come Renato Bonelli, di riferimento per gli ambiti disciplinari che oggi compongono il DSDRA e che recentemente, come si è detto, si è arricchito con la presenza di ambiti disciplinari come quello dell'Urbanistica e della Tecnica delle Costruzioni. Tale integrazione disciplinare caratterizza non solo l'approccio al patrimonio storico ma anche la formazione di un architetto capace di padroneggiare creativamente il Progetto sostanziando, la creatività con una solida Conoscenza dell'Architettura in tutti i suoi aspetti (storici, metrici, funzionali, stilistici, tecnologici, strutturali, etc.).
Il DSDRA è stato selezionato tra i Dipartimenti di Eccellenza per il quinquennio 2023-2027. Il risultato è stato certamente indotto dall'assetto consolidato negli anni passati e in special modo nel triennio precedente (2020-2022), fase nella quale il Dipartimento SDRA si è visto confermare in una posizione elevata nelle valutazioni VQR. La storia dell'architettura, il restauro architettonico, la rappresentazione, il rilievo e il disegno architettonico, le discipline urbanistiche e tecniche, tradotti in attività di studio analitico e progettuali per l'architettura e in particolare per il patrimonio culturale architettonico rappresentano concretamente i campi di sviluppo delle ricerche, della formazione, dell'attività di terza missione proprie del DSDRA a livello nazionale e internazionale.
In questo contesto il DSDRA ha raggiunto una dimensione tale per numero di ricercatori e soprattutto di esperienze che lo accredita attualmente come "polo di eccellenza" nazionale e internazionale nel patrimonio costruito e, più specificatamente, nel settore dei Beni Culturali, il cui ambito di studio e di ricerca rappresenta, certamente, il suo punto di forza più solido e accreditato.
Accanto a questa specificità, inoltre, il Dipartimento dimostra un'ulteriore caratteristica pressoché unica nel panorama italiano e distintiva anche tra i dipartimenti dell'Area 08: quella di possedere al suo interno tutte le risorse necessarie per affrontare ogni fase del complesso *iter* che qualsiasi intervento sul patrimonio costruito implica, specie se a carattere monumentale. Dalla conoscenza dei manufatti (storica, metrica, geometrica, costruttiva, materiale, stratigrafica e altro), alla loro interpretazione critica, al progetto di conservazione, dalla prevenzione al restauro, e anche dalla rifunzionalizzazione al recupero nonché alla comunicazione a tutti i livelli, sia scientifica e sia divulgativa. Il DSDRA riflette, attraverso le discipline comprese nell'ampia struttura dipartimentale e nel suo Consiglio, costituito dal personale docente e amministrativo, archivistico e bibliotecario, il processo di sviluppo della conoscenza e dell'operatività analitica e critica nei confronti del patrimonio culturale e architettonico è il centro dell'interesse e delle attività svolte dal DSDRA con livelli di qualità riconosciuti in Italia e all'estero.
Il tenore della qualità è stato mantenuto alto nel corso del triennio 2020-2022, sia per la ricerca e sia per la didattica di primo e di secondo livello, innalzando molto la soglia di internazionalizzazione e le attività di terza missione.

La tenuta della qualità generale ha dovuto confrontarsi, alle soglie del 2020, con una decrescente disponibilità di risorse sia finanziarie che di personale docente e amministrativo e nel corso del triennio 2020-2022 con una lenta ripresa dei due indicatori di criticità pur se piuttosto limitata per le conseguenze dell'emergenza sanitaria e dai processi e dai condizionamenti che ne sono derivati sia in termini di organizzazione interna e sia nel rapporto con le istituzioni, enti e privati nelle attività di cooperazione.
Infatti, se per il primo esso non è solo il risultato di una costante diminuzione dei finanziamenti ordinari, ma anche della contemporanea riduzione di quelli competitivi da parte del MIUR (MUR) (solo 3 finanziamenti nel PRIN 10-11 per il DSDRA dal 2012), una modifica radicale delle politiche della UE in tema di Cultural Heritage nel Programma H2020 (7 progetti presentati, 4 sopra soglia, nessuno finanziato dal 2014), la progressiva riduzione delle risorse da attività conto terzi, a partire dalla crisi del 2008, sembra aver avuto un graduale incremento con l'apporto di un certo numero di attività annoverate fra il 2021 e il 2022. Si tratta di un effetto solo in apparente contrasto con le conseguenze della fase di emergenza sanitaria; dopo un periodo di blocco delle attività di ricerca e di studio, le strutture dipartimentali, organizzate con periodi di *smart-working* e poi gradualmente in presenza, hanno ripreso la loro attività con il sostegno di alcuni finanziamenti 'conto-terzi' nel corso del 2022 e, ci si adopererà per questo, a seguire.
Per ciò che concerne la questione delle risorse umane, se nel periodo 2010/2016 i docenti si sono ridotti da 72 a 57 (10 PO, 28 PA, 15 RU, 2 RTD-B, 2 RTD-A) con una diminuzione che doppia la media nazionale del l'Area 08 (quasi -25% a fronte di un -10% in media - fonte MIUR/CINECA), nel triennio 2020-2022 l'organico che, in assenza di nuovi ingressi, sarebbe diminuito di altre 6 unità, ha visto aumentare proporzionalmente, dopo una flessione, il personale ricercatore e docente fino al 2022, quando si contano **59 docenti**, tenendo presente anche l'afferenza al DSDRA di due docenti ICAR09 e ICAR21 (13 PO, 35 PA, 4 RTDA, 4 RTDB, 1 RU), dei quali **9 a tempo determinato** e **50 a tempo indeterminato**.
Il personale TAB (amministrativo, bibliotecario e tecnici di laboratorio) ha registrato un importante decremento nel triennio 2020-2022 (da 22 nel 2020, a 20 nel 2021 a 15 nel 2022), seguito da un parziale incremento di 2 unità di personale (1 amministrativo e 1 bibliotecario) nel corso della seconda metà del 2022 che porta a **17** il numero del **personale TAB** al 2022. L'ingresso di una nuova unità di personale nel 2022 e di un'altra nei primi mesi del 2023 non risulta adeguato alle esigenze attuali, in vista di un prossimo, nuovo decremento del personale dovuto all'andata in pensione di 4 funzionari amministrativi nel corso del 2023 (due ad oggi già in pensione a partire rispettivamente dal 1° febbraio e dal 1° marzo 2023 e gli altri due in procinto di andare in pensione nella seconda metà dello stesso 2023. Il personale, dal 2023, è inoltre, oltre alle funzioni ordinarie del DSDRA, impegnato nello svolgimento di attività amministrative e generali per l'attuazione del progetto di Eccellenza (2023-2027) e per la partecipazione di personale del DSDRA a tre progetti PNRR, con diversi livelli di coinvolgimento (1 Principal Investigator di Spoke 8, 1 P.I. di Work Package e 1 componente di Massa Critica). A questa carenza di personale addetto alle varie e accresciute attività del DSDRA a partire dal 2023 e nei prossimi anni, si aggiunge anche la bassa presenza di un supporto informatico e linguistico per l'attivazione di procedure di bandi internazionali.

<u>Il DSDRA oggi</u> (al 31 dicembre 2022)
L'attività di ricerca del DSDRA ha un carattere sostanzalmente multidisciplinare, attestato dalla presenza al suo interno di settori scientifici diversi in stretta connessione fra loro e operativi per lo studio sul Patrimonio architettonico. Il DSDRA promuove la collaborazione con altri dipartimenti e settori disciplinari per lo svolgimento di specifici studi, attraverso la condivisione

delle attività dei Laboratori, la documentazione delle biblioteche e degli archivi disegni e fotografici e degli strumenti tecnologici.
Nel processo di interazione dei diversi campi disciplinari il DSDRA offre un modello di riflessione e di metodo nella risoluzione del rapporto da istituirsi fra campi teorico-scientifici e campi dell'artisticità con risultati diversi nei diversi casi, caratterizzati da studi storico-critici, istanze conservative e di tutela elaborate secondo una metodologia chiara e consapevole del valore storico-estetico della testimonianza materiale di cultura e dell'edilizia esistente, qualficati nei diversi ambiti scientifici in stretta relazione fra di loro.
La ricerca del Dipartimento è orientata, in generale a contribuire nel loro insieme all'arricchimento del patrimonio culturale nazionale attraverso la conoscenza approfondita del patrimonio architettonico, paesaggiistico e territoriale. L'ampio ventaglio di ricerche, che affrontano le relazioni culturali, artistiche e architettoniche in cui l'Italia e Roma, costituiscono l'epicentro tra il bacino mediterraneo e l'Europa, concorre agli obiettivi di conoscenza e trasmissione dell'eredità culturale europea, così come auspicato nel programma internazionali Horizon 2020 (Social Sciences & Humanities, Europe in a changing world - Inclusive, innovative and reflective societies).
Il principale punto di forza del DSDRA è infatti costituito dalla compresenza della quasi totalità dei docenti della Sapienza nei SSD ICAR/17 (Disegno), ICAR/18 (Storia dell'architettura), ICAR/19 (Restauro dell'architettura) e di un'esigua, ma comunque attiva presenza, negli ICAR/09 (Tecnca delle Costruzioni) e ICAR21 (Urbanistica), che sono in grado di collaborare integrando le loro competenze nell'ambito delle finalità descritte. DSDRA prevede e favorisce la collaborazione fra discipline anche rappresentate in altri Dipartimenti che confluiscono nella Facoltà di Architettura e nella Sapienza, ricercandone anche la cooperazione nella didattica.
La 'ricerca di base' sulla quale si focalizzano le attività dei diversi settori disciplinari si incentra:

- sulla Storia dell'Architettura (dallo studio delle teorie e dei metodi storiografici a quello dei singoli edifici storici, delle città, dei centri minori e del paesaggio);
- sul Disegno e la Rappresentazione (dai metodi e dalla storia della rappresentazione alle più recenti tecniche di modellazione, visualizzazione e comunicazione mediante immagini, al rilievo dell'ambiente costruito e del territorio, alla grafica e al design);
- sul Restauro (dalle teorie e dai metodi di intervento conservativo alla progettazione di interventi di conservazione, prevenzione e restauro, dai consolidamenti delle superfici ai consolidamenti strutturali);

e dai settori disciplinari più recentemente afferenti:

- sulla Tecnica delle Costruzioni (dall'analisi dello stato di equilibrio e di dissesto delle strutture agli effetti per eventi sismici);
- sull'Urbanistica (dallo studio sulle trasformazioni degli insediamenti alle diverse forme di urbanizzazione delle città e di modifica del territorio e all'analisi delle forme dell'abitare contemporaneo e al progetto).

La confluenza delle numerose competenze ora più numerose rispetto al triennio precedente e raccolte nel Dipartimento ha visto crescere, attraverso la collaborazione dei professori e dei ricercatori afferenti, la definizione di nuovi e più articolati obiettivi di ricerca teorica e applicata in tutti gli ambiti elencati. Il riconoscimento più evidente del valore di quest'attività è venuto dalla possibilità da parte dei ricercatori del DSDRA di prendere parte nel precedente triennio a progetti di ricerca rilevanti sia come leader che come partner:
- Getty Foundation, Keeping it Modern Program - Progetto Gio Ponti at Sapienza University Campus: the 1935 School of Mathematics (2018-2020, Budget 0,2 Mln€ circa);
- Progetti 2020 CHERIE E CULTIMEDIA CTN02-00015- 9860016;
- Progetto 2020 Regione Lazio Prog. Fin. " HBIM4lazioHERITAGE - POR FESR LAZIO 2014 2020 AZIONE 1.2.1";

- Finanziamento programma Erasmus A. 2020 "PROJEKT-BKSTONE" UNIVERSITETI POLITEKNIK I TIRANES;
- Progetto 2022 Regione Lazio Prog. Fin. "Sistema Informativo Integrato HBIM per la conservazione e la gestiono dei siti culturali nel Lazio - POR FESR LAZIO 2014 - 2020 AZIONE 1.2.1";
- Progetto di Ricerca 2022 Rep. 37/2022 "esec. delle att. relative alla ricerca "Dalla ric. storica alla realtà virtuale: strum. inn. per lo studio e la ricostr. del patr. arch. scomparso dell'Ordine dei Chierici Regolari Teatini" Roma;
- Prog. di collaborazione 2022 con la TEMA SOCIETA' DI INGEGNERIA A R.L."ricerca nel settore HBIM nel campo Green sustainabllity";
- Progetto NIILS 2022 "NIILS - New Approaches for Inclusive Informal Learning Spaces";
- Progetto 2022 Programma Ever - Lazio Innova “n. 36776 “Estratti da legni antichi di foreste Vetuste per un uso innovativo nel Restauro dei beni culturali” con Università della Tuscia;
- Progetto 2022 di collaborazione con la VI.GA.GI.MA."ricerca nel settore HBIM nel campo Green sustainabllity";
- Progetto 2022 di collaborazione GESATTI S.R.L."ricerca nel settore HBIM nel campo Green sustainabllity.

La tendenza attuale delle forme di collaborazione e di organizzazione di progetti di ricerca finanziati da enti nazionali e internazionali è in sensibile crescita; nel 2022 è stata presentata la proposta per un progetto competitivo internazionale con la collaborazione della Repubblica popolare cinese, al momento in attesa di esito.

Per quanto riguarda poi, in particolare l’ambito disciplinare del Disegno per l’architettura e il design con le aree della Geometria Descrittiva e del Rilievo architettonico e urbano (ICAR/17), questo ha dovuto necessariamente confrontarsi con le profonde trasformazioni introdotte dall'avvento delle tecnologie informatiche, ma ha potuto continuare a fare riferimento alla tradizione storica interrogando le sue diverse forme, i linguaggi, le tecniche e le finalità. Questo equilibrio tra tradizione e innovazione si può ritrovare nei 5 campi d'indagine fino ad oggi intrapresi, che possono essere schematicamente così individuati: il disegno come strumento di analisi, come strumento di prefigurazione del progetto, come linguaggio, il disegno e l'immagine, i nuovi strumenti digitali di graficizzazione.
L’ambito disciplinare della Storia dell’Architettura (ICAR18) svolge ricerche sulla storia delle attività edilizie e di altre attinenti alla formazione e trasformazione dell'ambiente (giardini, parchi, paesaggio, città, territorio), in rapporto al quadro politico, economico, sociale, culturale delle varie epoche; gli argomenti storici concernenti aspetti specifici di tali attività, dalla rappresentazione dello spazio architettonico alle tecniche edilizie; la storia del pensiero e delle teorie sull'architettura; lo studio critico dell'opera architettonica, esaminata nel suo contesto con riferimento alle cause, ai programmi ed all'uso, nelle sue modalità linguistiche e tecniche, nella sua realtà costruita, nei suoi significati coprendo l'arco temporale che va dall'antichità greca e romana agli ultimi esiti della contemporaneità ed estendendosi geograficamente dall'Italia all'Europa, alle Americhe, all'Asia minore e all'Africa settentrionale. In questo contesto, attento sia alla ricerca di base che a quella applicata, si sviluppano tanto le ricerche individuali quanto quelle svolte collettivamente da gruppi a numerosità variabile di docenti del Dipartimento, riuniti su tematiche disciplinari e interdisciplinari, spesso con l'apporto di dottorandi e specializzandi o con la collaborazione di colleghi appartenenti ad altre Istituzioni accademiche e di ricerca, nazionali e internazionali. L'estrema flessibilità cronologica e la ricchezza delle tematiche affrontate, che si rispecchiano.
In stretta condivisione di metodi e ricerche con la Storia dell’Architettura e del Disegno, l’ambito disciplinare del Restauro (ICAR/19) svolge ricerche di base e applicate sul patrimonio

architettonico e sul paesaggio e il territorio, in ambiti tematici omogenei che si riassumono qui di seguito: caratterizzazione storico-costruttiva del patrimonio esistente; analisi architettonica, costruttiva e stratigrafica di strutture di archeologiche; analisi architettonica, costruttiva e stratigrafica finalizzata alla comprensione delle fasi di realizzazione e di trasformazione di singole architetture e di complessi monumentali archeologici e di epoca medievale e moderna; analisi architettonica, costruttiva e stratigrafica finalizzata alla comprensione delle specifiche modalità di intervento per il restauro; studio di tessuti storici urbani pluristratificati; studio di aspetti teoretici della conservazione e del restauro.
In progressivo coordinamento con le linee di ricerca del dipartimento sono i contributi dei settori della Tecnica delle costruzioni (ICAR/09) e dell'Urbanistica (ICAR/21), in particolare per ciò che riguarda lo stato di equilibrio e le sollecitazioni per effetto del sisma delle strutture degli edifici e la lettura dei tessuti urbani e della loro costituzione e processualità. Sono state avviate inziative comuni per una ricerca internazionale con la Cina (in attesa dei risultati della proposta al bando) e per convegni su temi legati alla città e all'urbanistica al cospetto delle problematiche contemporanee dei centri storico (ad esempio la cosiddetta gentrificazione, l'abbandono e altro).
L'elevata qualificazione del DSDRA si può misurare anche in relazione a siti e monumenti che sono stati oggetto di studio nel recente passato: Anfiteatro Flavio, Colonna Traianae Arco di Giano, Mura Aureliane a Roma, Reggia di Caserta, San Bernardino a L'Aquila, Teatri di Taormina, Siracusa, Petra, Jerash, Cherchell e Carthage, Il DSDRA è inoltre impegnato nelle attività sviluppatesi a seguito dei terremoti di L'Aquila e, più recentemente, di Amatrice e di Accumoli.
Accanto a questi filoni principali non si può tuttavia tralasciare un ambito di ricerca, forse ancora per il momento più circoscritto, legato al Design, che tuttavia ha un rilevante impatto in particolare sulle attività di terza missione in termini di trasferimento di know-how verso il sistema produttivo specialmente romano e del Lazio.
Il DSDRA ha posto da tempo un'attenzione particolare verso l'obiettivo di coinvolgere il maggior numero di docenti afferenti in gruppi di ricerca interdisciplinari, a sostenere la partecipazione a convegni ove sottoporre i risultati delle ricerche a una più ampia comunità scientifica, a collaborare con università e istituzioni di ricerca straniere (nei limiti delle risorse economiche disponibili) e intende continuare a perseguire tale obiettivo negli anni che seguiranno.

La prima e più importante ricaduta delle esperienze di ricerca del dipartimento è certamente nel settore della didattica. Come nel triennio precedente, il DSDRA sostiene i corsi di base nei Corsi di laurea a ciclo unico, di laurea triennale e magistrale (di cui uno interamente in inglese – Architecture (Conservation) nella Facoltà di Architettura, nelle Facoltà di Ingegneria, per 72 CFU, Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, per 27 CFU, e Lettere e Filosofia, per circa 12 CFU e, tra i corsi di terzo livello, il Dottorato in Storia, Disegno e Restauro dell'architettura (10 con borsa e 5 senza borsa; nell'anno accademico 2022-2023, 13 con borsa, 1 Internazionale e 5 posti senza borsa, di Ateneo, Internazionali e finanziate in parte da Fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR). È inoltre scientificamente e culturalmente legato alla Scuola di Specializzazione in Beni architettonici e del Paesaggio il cui corpo docente è in maggioranza composto da docenti del DSDRA.
Il DSDRA è dunque presente con i suoi docenti e ricercatori nei diversi livelli della formazione universitaria, con le proprie peculiarità e con un'assistenza coordinata e capillare in tutte le fasi dell'istruzione e della ricerca. Si è dunque in grado di garantire sia un insegnamento costantemente aggiornato "allo stato dell'arte" a tutti i livelli, sia un percorso sequenziale di

crescente specializzazione nei diversi ambiti settoriali ma soprattutto in quello del Patrimonio culturale e più in generale del patrimonio costruito.
L'obiettivo della collaborazione interdisciplinare fra i SSD del Dipartimento è stato comprovato dalle valutazioni della VQR 2015-2019, che, a seguito dell'esame della produzione scientifica dei tre settori scientifico disciplinari che facevano parte del DSDRA in quel periodo di tempo, ha confermato la qualità crescente della produzione del Dipartimento a livello nazionale e ai primi posti fra i Dipartimenti dei grandi Atenei nell'Area 08, grazie alla buona e paragonabile valutazione di tutti e tre i SSD (voto medio 0,63), che sono al di sopra delle medie di Area CUN 08a e del Macrosettore 08/E[1].
Inoltre, sebbene tutti i SSD del DSDRA appartengano a settori non bibliometrici, anche dal punto di vista meramente quantitativo il dipartimento presenta numeri eccellenti poiché i professori e ricercatori superano in media le soglie richieste per la presentazione per l'ASN.
Questa indubbia eccellenza è d'altronde confermata anche dal fatto che il DSDRA pubblica 3 riviste di Classe A:
- Disegnare Idee e Immagini/Drawing, Ideas Images (unica in Italia nel SSD ICAR/17, bilingue, indicizzata Scopus);
- Quaderni dell'Istituto di Storia dell'architettura (ICAR/18)
- Materiali e Strutture (ICAR/19).
L'insieme di queste riviste costituisce un importante strumento di potenziamento per la divulgazione dei risultati della ricerca interna e per l'apertura alla collaborazione con realtà esterne al dipartimento.

L'avanzamento della conoscenza acquisito negli ultimi tre anni ha avuto un importante incentivo nel corso dello svolgimento di attività nell'ambito della "Terza Missione", comprendendo al suo interno le iniziative e i lavori svolti dalla Start-up di Sapienza Università di Roma "Janus", nata nel gennaio del 2021. Obiettivo culturale dellla start-up è quello della creazione di un modello di divulgazone scientifica della conoscenza a diversi livelli di apprendimento capace di stimolare la partecipazione e il coinvolgimento nei confronti del patrimonio culturale così da associare la conoscenza con la cura dei beni culturali. Il gruppo di lavoro di Janus è costituito da docenti, dottorandi e specializzandi del DSDRA e svolge attività nel campo della modellazione, della catalogazione, della gestione di beni del patrimonio architettonico storico, esegue rilievi e restituzioni grafiche e documentazione per le aree terremotate di Accumoli e di Amatrice, per il Parco archeologico del Colosseo, per la chiesa dei SS. Celso e Giuliano in Roma.
Capillare e intenso è inoltre stato l'operato del DSDRA per due progetti di Terza Missione, finanziati dal Bando di Ateneo per iniziative di Terza Missione 2021 su *L'Associazione Artistica tra i Cultori di Architettura in Roma 1890-1930* e un altro su *I giardini di Adone al Quarticciolo* in Roma. In ambedue i casi i prodotti si sono articolati fra l'organizzazione di mostre, di pubblicazioni, seminari pubblici per la cittadinanza e gli studiosi, con il coinvolgimento di specialisti e ricercatori esperti anche di altri atenei oltre a quelli di Sapienza e riuniti in un lavoro interdisciplinare che ha visto impegnati anche dottorandi e specializzandi della Scuola di Specializzazione in Beni architettonici e del Paesaggio.
Tale attività di Terza Missione è stata da tempo considerata strategica per il DSDRA e ha assunto una sempre maggiore rilevanza nella programmazione dipartimentale come testimonia il passato Forum "Declinare Roma" (7 e 8 giugno 2018), organizzato con l'intento di promuovere un dibattito su Roma nel solco di quella cultura e sensibilità architettonica che sin dalla fine del XIX secolo ha dato un contributo di metodo e idee fondamentali alla sua

[1] fonte: https://www.anvur.it/attivita/vqr/vqr-2015-2019/rapporto-finale-anvur-e-rapporti-di-area/

trasformazione. Dopo la fase di emergenza sanitaria, il DSDRA, nel progetto come dipartimento di eccellenza, ha ripreso, sin dalla fine del 2022, l'organizzazione di una seconda edizione del Forum prevista per la fine del 2023. Anche in questa seconda edizione l'occasione di confronto su temi riguardanti Roma e il sviluppo culturale e sociale, permetterà di offrire un contributo alla città costituito da analisi, proposte e installazioni proprie della produzione scientifica del DSDRA.

Il DSDRA ha svolto attività di internazionalizzazione nell'ultimo triennio in relazione con la Didattica, la Ricerca e la Terza Missione con una maggiore incidenza fra il 2021 e il 2022, ossia solo dopo l'attenuarsi dell'emergenza sanitaria.
La mobilità docenti, del personale TAB e degli studenti ha subito un decremento fra il 2020 e il 2021 a causa della pandemia e all'impossibilità di effettuare mobilità di qualsiasi tipo in paesi europei e internazionali, per poi aumentare gradualmente nel corso del 2021-2022, con una prevalenza dei ricercatori 'in entrata', segno dell'attrattività del DSDRA nei contronti di studiosi internazionali (soprattutto dalla Francia, Spagna, Argentina, Brasile, Tunisia, Egitto)
Costanti appaiono, tenendo conto delle restrizioni a causa della pandemia, in particolare nel 2020 e poi nel 2021, gli accordi internazionali di collaborazione scientifica ancora attivi al 31 dicembre 2022, tenuti in vita anche col sostegno dei collegamenti internet nei periodi più difficili dell'emergenza. Costante è stata anche l'attività all'interno di due bandi finanziati per Progetti di cooperazione PVS, mentre appare incentivata l'iniziativa internazionale con una proposta di progetto MAECI elaborata insieme con l'Università di Zhejiang (Cina) (in attesa di esito).
Numerose sono le pubblicazioni in co-titolatità con enti e istituti stranieri e gli studiosi del DSDRA che hanno partecipato a convegni e congressi internazionali nel triennio 2020-2022 e alla formazione di terzo livello, come nel caso delle Scuole di dottorato e di co-tutele. Sono infatti in progressivo aumento, nel triennio in esame, i Dottorandi in co-tutela con Atenei europei (Francia, Svizzera, Spagna in particolare) e i Dottorandi internazionali con co-tutela in Italia, presso il Dottorato del DSDRA (Cartagena – Tunisia) e iscritti con borse 'internazionali' stanziate dall'ateneo Sapienza a partire dal 2020 (Spagna, Argentina, Libano).
A questo ormai stabile afflusso contribuisce con certezza anche la formazione di secondo livello nel corso di Laurea Magistrale in inglese - Architecture (Conservation) -, coordinato dal DSDRA, che ha confermato la forte attrattività degli anni passati (dal 2016-2017) e superare di molto l'offerta di posti disponibili in questo ultimo triennio.

Riguardo infine agli spazi condivisi e alle infrastrutture, il DSDRA sviluppa le diverse attività di ricerca, di didattica, di terza missione grazie anche al supporto di una ricca Biblioteca specializzata e di un Sistema Integrato di Laboratori: il Laboratorio di Architettura Storica e Restauro - Laboratorio Materiali (AStRe-LabMat); il Laboratorio di Innovazione per il Rilevamento, la Rappresentazione e l'Analisi dell'Architettura (LIRALab), il Laboratorio di Studi Visuali (VisuaLab); il Laboratorio di Disegno dell'Ambiente e dell'Architettura (LDA).

1.2 Offerta formativa

Il DSDRA è impegnato, con i suoi docenti, nella didattica all'interno della Facoltà di Architettura, di cui fa parte, e sostiene alcuni Corsi di laurea delle Facoltà di Ingegneria, Lettere e Filosofia e Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali e opera inoltre in Corsi di Laurea interateneo, come nel caso del Corso di Laurea in "Progettazione e pianificazione del paesaggio" e del Corso di Laurea magistrale in "Architettura del Paesaggio" (Università della Tuscia di Viterbo e Sapienza Università di Roma).

Nel quadro dell'articolazione tra dipartimenti e facoltà definita dallo Statuto di Ateneo, il DSDRA è Dipartimento di riferimento per il Corso di laurea in Scienze dell'Architettura (L17) e per i Corsi di laurea magistrale Architettura (Restauro) e Architecture (Conservation) (LM4).
È inoltre Dipartimento associato per tutti gli altri Corsi di studio ricompresi nella Facoltà di Architettura sostenendo prevalentemente i corsi di base e caratterizzanti nei Corsi di laurea a ciclo unico, laurea triennale e magistrale.

Offerta Formativa a.a. 2022/2023 – Corsi Attivi		Iscritti totali		
Tipologia di corsi	**Denominazione**	**a.a. 2020/2021**	**a.a. 2021/2022**	**a.a. 2022/2023**
CdL	Scienze dell'Architettura	426	449	503
CdLM	Architettura (Restauro) – Architecture (Conservation)	280	291	304
Dottorati di Ricerca	Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura	56	59	56
Master	Comunicazione dei Beni Culturali	16	7	1
Master	Heritage Builging Information Modeling (Hbim)	25	17	0
Corsi di Alta Formazione	Dall'oggetto relae al modello digitale parametrico. La Comunicazione in Virtual And Augmented Reality del Patrimonio culturale	14	0	0
Corsi di Formazione	3d Cultural Heritage: Analysis And Documentation Through Virtual Worlds	0	10	0
Summer School	Summer School In Digital Tales: Tecnologie E Saperi Per La Conoscenza Del Patrimonio Culturale	0	11	0

Nuove Proposte di Corsi		a.a. 2023/2024; a.a. 2024-2025
Tipologia di corsi		

In totale gli attuali 59 docenti del DSDRA erogano complessivamente 8418 ore per 716 CFU. Questo impegno tuttavia non è al momento sufficiente a soddisfare l'intera domanda a carico del DSDRA: sono infatti oggetto di bandi 63 CFU per un totale di 546 ore di docenza per il SSD ICAR/17, 25 CFU per un totale di 273 ore di docenza per il SSD ICAR/18 e 44 CFU per un totale di 550 ore di docenza per il SSD ICAR/19.
Fra le attività del DSDRA si contano anche il Master di primo livello in Comunicazione dei beni culturali, il Master di II livello in HBIM e il Corso di Dottorato in Storia, Disegno e Restauro

dell'architettura (10+5 posti all'anno e altre borse derivanti da fondi PON, PNRR). Infine va sottolineato lo storico legame strutturale con la Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio a cui molti docenti del DSDRA forniscono stabilmente il loro contributo[2].
Il quadro generale degli impegni didattici dei docenti dei diversi SSD del Dipartimento (ICAR/17, ICAR/18, ICAR/19, ICAR/09, ICAR/21) riferiti all'anno accademico 2022-2023 può essere riassunto dalla seguente tabella:

DSDRA – Anno Accademico 2022/2023					
ICAR17	NUM.	CFU EROGATI	ORE EROGATE	MEDIA CFU/DOCENTE	MEDIA ORE/DOCENTE
ORDINARI	5	73	812	14,6	162,4
ASSOCIATI	14	180	2008	12,86	143,42
RICERCATORI	1	14	148	14	148
RTDB	3	31	350	10,3	**116,7**
RTDA	2	20	172	10	86,0
TOTALE EROGATA	**25**	**326**	**3620**	**12,72**	**136,68**
ICAR18					
ORDINARI	4	41	512	10,25	128,0
ASSOCIATI	8	85	1175	10,62	146,87
RICERCATORI					
RTDB	1	12	114	12	114
RTDA	1	8	100	8	100
TOTALE EROGATA	**13**	**134**	**1787**	**10,31**	**137,46**
ICAR19					
ORDINARI	4	43	537	10,75	134,25
ASSOCIATI	12	157	1819	13,01	151,58
RICERCATORI					
RTDB	1	6	48	6,0	48,0
RTDA	1	6	75	6,0	75,0
TOTALE EROGATA	**17**	**206**	**2479**	**12,12**	**145,82**
ICAR09					
ORDINARI	1	24	270	24	270
ASSOCIATI					
RICERCATORI					
RTDB					
RTDA					
TOTALE EROGATA	**1**	**24**	**270**	**24**	**270**
ICAR21					
ORDINARI					
ASSOCIATI	1	14	148	14,0	148,0
RICERCATORI					
RTDB					
RTDA					
TOTALE EROGATA	**1**	**14**	**148**	**14,0**	**148,0**

[2] L'offerta formativa del DSDRA è consultabile sulla pagina web del Dipartimento al link: https://web.uniroma1.it/dsdra/didattica/offerta-formativa e in particolare: https://web.uniroma1.it/dsdra/dsdra/didattica/offerta-formativa/master https://web.uniroma1.it/dsdra/didattica/offerta-formativa/dottorati .

All’impegno didattico riferito ai corsi erogati va inoltre aggiunto quello relativo alla docenza all’interno del Dottorato, presso la Scuola di Specializzazione in Beni architettonici e del Paesaggio di Sapienza di Roma e, occasionalmente, negli workshop internazionali e nelle Summer School che si svolgono presso la Facoltà.
I corsi di laurea ai quali il DSDRA concorre sono stati ampliati rispetto al triennio precedente e sono i seguenti:

Faoltà di Architettura

- LM-4CU Architettura CU
- L-17 Triennale Scienze dell'Architettura
- LM-4 Architettura (Restauro) / Architecture (Conservation) (in inglese)
- LM-4 Architettura - Rigenerazione urbana
- L-4 Triennale Design (I anno)
- L-4 Triennale Disegno Industriale (dal II anno)
- LM-12 Design, Comunicazione Visiva e Multimediale
- LM-12 Product Design
- L-23 Triennale Gestione del Processo Edilizio

Facoltà di Ingegneria

- LM-4CU Ingegneria edile architettura
- L-23 Sustainable building engineering (sede di Rieti)
- LM-24 Ingegneria per l’ambiente e l’edilizia sostenibile (sede di Rieti)
- L-7 Ingegneria Civile
- L-7/L-9 Triennale in Ingegneria Civile e industriale (sede di Latina)

Facoltà di Lettere e Filosofia

- L-3 Triennale in Scienze della moda e del costume
- LM-65 in Fashion studies
- LM-89 in Storia dell’Arte

Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali

- L-43 in Tecnologie per la Conservazione e il Restauro dei Beni Culturali
- LM-11 in Scienze e Tecnologie per la Conservazione dei Beni Culturali

Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale

- LM-23 Ingegneria civile
- LM-4 Ingengeria edile-architettura

Interfacoltà Architettura e Ingegneria

- LM Gestione del progetto e della costruzione dei sistemi edilizi

Interateneo Tuscia e Sapienza

- **L-21 - Scienze della Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Paesaggistica e Ambientale**
- LM Architettura del Paesaggio

Facoltà di Sociologia

- L-40 Triennale in Scienze sociologiche ed economiche

Il Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura è stato inoltre impegnato nel 2020 in due attività nell'ambito del progetto di "Alternanza Scuola-Lavoro" da considerarsi come un'attività di orientamento nei confronti di studenti delle scuole secondarie superiori.

1.3 Attività di Ricerca

Il Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura comprende, per la sua attività di ricerca nel 2022, i settori scientifico-disciplinari (SSD) ICAR/17 (Disegno), ICAR/18 (Storia dell'architettura), ICAR/19 (Restauro), con una rappresentanza dei SSD ICAR/21 (Urbanistica) e ICAR/09 (Tecnica delle costruzioni), di competenza dell'Area CUN 08 (Ingegneria civile e Architettura) e dei Settori Concorsuali (SC) 08/B3 – Tecnica delle costruzioni, 08/E1 – Disegno, 08/E2 – Restauro e Storia dell'architettura, 08/F1 – Pianificazione e Progettazione urbanistica e territoriale.
La ricerca di base costituisce un ambito strategico centrale dell'attività del Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura che, riferendosi ai tradizionali campi di interesse dei diversi settori scientifici disciplinari afferenti, si articola nei seguenti assi fondamentali integrati più recentemente dai contributi della Tecnica delle Costruzioni e dell'Urbanistica:

- Storia dell'Architettura (dallo studio delle teorie e dei metodi storiografici a quello dei singoli edifici storici, delle città e dei centri 'minori' o 'diffusi', del paesaggio);
- Disegno e Rappresentazione (dai metodi e dalla storia della rappresentazione alle più recenti tecniche di modellazione, visualizzazione e comunicazione medinate immagini, al rilievo dell'ambiente costruito e del territorio, alla grafica e al design);
- Restauro (dalle teorie e dalle metodologie operative, alla progettazione di interventi di conservazione, restauro e adattamento compatibile delle preesistenze; dalla valutazione del degrado e dei dissesti alla definizione dei presidi tecnici su materiali e strutture).

Accanto alla ricerca di base, proseguendo una linea tradizionale e già presente negli anni del triennio precedente, hanno avuto un crescente sviluppo, specie in questi ultimi anni, le ricerche di carattere multidisciplinare, che spesso percorrono trasversalmente le sfere di attività delle tre componenti del Dipartimento, ma che si giovano anche di apporti disciplinari esterni, consentendo la costruzione di più ampie relazioni scientifiche sia sul piano nazionale che internazionale.
Le ricerche interdisciplinari svolte all'interno del Dipartimento hanno dato prova delle opportunità offerte dalla interazione dei settori disciplinari che vi afferiscono, confermando la percorribilità di ampi spazi di collaborazione, soprattutto nell'ambito delle tematiche relative alla conoscenza, alla conservazione, alla gestione e alla valorizzazione del patrimonio costruito. Ed è principalmente attorno alle tematiche afferenti alla sfera del patrimonio che il Dipartimento, grazie alle efficaci sinergie tra settori disciplinari, alle dotazioni strumentali di cui dispone e alle competenze cui può attingere, ha potuto progressivamente costruire in questi anni un forte connotato identitario, acquisendo un sempre più riconoscibile profilo scientifico specialistico.
Tale aspetto della ricerca del DSDRA ha avuto il riconoscimento ANVUR attraverso la definizione **dell'Indicatore Standardizzato della Performance Dipartimentale** (ISPD) al valore di **97,5** in occasione, peraltro, dell'elaborazione dell' *"Elenco dei progetti dei dipartimenti ammessi a finanziamento per Dipartimenti di Eccellenza 2023 – 2027 – Allegato Nota ANVUR"*.
In netto incremento sono i risultati delle valutazioni ottenuto dalla VQR 2015-2019 (VQR3) per i diversi profili rispetto alla tendenza del tirennio precedente della VQR 2010-2014 (VQR2), riportato nel precedente "Piano Strategico Triennale 2018-2020" del DSDRA.

La valutazione VQR 2015-2019, a seguito dell'esame della produzione scientifica dei tre settori scientifico disciplinari che facevano parte del DSDRA in quel periodo di tempo, ha confermato infatti la qualità crescente della produzione del Dipartimento a livello nazionale e ai primi posti fra i Dipartimenti dei grandi Atenei nell'Area 08a grazie alla buona e paragonabile valutazione di tutti e tre i SSD (voto medio 0,63), che sono lievemente al di sopra delle medie di Area CUN 08a e del Macrosettore 08/E[3].

CONFRONTO DI MASSIMA TRA LE VALUTAZIONI CONSEGUITE DAL DSDRA NELLA VQR2 (come riportati nel precedente Piano Strategico Triennale 2018-2020) e NELLA VQR3

- Risultati VQR 2011-2014
- Risultati VQR 2015-2019

Dati globali VQR DSDRA confronto VQR 2011-2014 – VQR 2015-2019		
	VQR 2011-2014	**VQR 2015-2019**
N. prodotti complessivi attesi	118	162
N. prodotti complessivi presentati	116	
Voto medio	0,53	0,64
Parametro R *Parametro R (profilo a+b)*	1,07	1,06
Posizione in graduatoria (grandi) *Posizione in graduatoria (quartile 4)* **Campo NON confrontabile**	1	10 (nel quartile 4)
Inattivi (dati forniti dall'Ateneo)	0	0
Posizione Dipartimenti eccellenza *Posizione Dipartimenti eccellenza* (graduatoria preliminare nell'elenco dei Dipartimenti ammessi alla selezione dei Dipartimenti di eccellenza 2023-2027)	339	228
Dipartimenti Universitari di Eccellenza (L. 232/2016)		
Ammesso al finanziamento dei ***Dipartimenti di Eccellenza 2023-2027***		Tra i primi 180 Dipartimenti di tutte le aree, 8° nell'area CUN 08

Oltre alle numerose pubblicazioni dei singoli professori e ricercatori, il DSDRA detiene tre riviste di Classe A per i tre SSD: *Disegnare Idee e Immagini/Drawing, Ideas Images* (unica in Italia ICAR/17, bilingue, indicizzata Scopus); *Quaderni dell'Istituto di Storia dell'architettura* (ICAR/18) e *Materiali e Strutture. Problemi di conservazione* (ICAR/19), che costituiscono strumenti di divulgazione degli studi e di apertura a iniziative internazionali.
L'incremento è generalizzato nei diversi campi della valutazione, dal numero di prodotti complessivi attesi (da 118 a 162), al voto medio (da 0,53 a 0,64 attribuito ai prodotti della ricerca), alla posizione del Dipartimento al decimo posto nel quartile 4.
Questa è stata la condizione che ha favorito l'inclusione del DSDRA, nel 2022, nell'ambito della valutazione dei **Dipartimenti di Eccellenza** 2023-2027 (L. 232/2016) nel gruppo dei primi 180 Dipartimenti nazionali di tutte le aree CUN e all'ottavo posto nell'Area Cun 08. Nel gennaio 2023 il DSDRA è stato definitivamente riconosciuto come Dipartimento di Eccellenza 2023-2027 in particolare fra i 12 della Sapienza; il DSDRA è stato pertanto ammesso al

[3] fonte: https://www.anvur.it/attivita/vqr/vqr-2015-2019/rapporto-finale-anvur-e-rapporti-di-area/

finanziamento per il quinquennio 2023-2027.
Questo impegno coordinato e capillare si riversa di fatto con continuità nella formazione universitaria sia dell'Architetto sia dell'Ingegnere sia di altre figure professionali definendo un percorso pregnante per contenuto e iniziative che è in grado di assicurare una qualità dell'insegnamento sempre aggiornata allo stato dell'arte, ma anche un percorso sequenziale di crescente specializzazione nella ricerca e nella sperimentazione, soprattutto nel settore dei Beni culturali e più specificamente del patrimonio costruito.
Il confronto con gli obiettivi del Piano Strategico Triennale 2018-2020 pone in evidenza i risultati raggiunti nel campo dell'attività di ricerca e in particolare in merito all'accrescimento delle "conoscenze e competenze proprie e distintive dei singoli SSD ICAR/17, ICAR/18 e ICAR/19 e al potenziamento dell'intera filiera legata al patrimonio costruito che, per la sua natura multidisciplinare, aggrega tutti i SSD del DSDRA" con l'apporto di due altre discipline entrate a far parte della comunità scientifica del DSRDA, qualla della Tecnica delle Costruzioni e quella dell'Urbanistica[4].
Tale evento si è tradotto, negli anni 2020-2022, nella crescita e nel potenziamento in generale, a tutt'oggi coerenti con il metodo e la tradizione degli studi della 'Scuola romana' secondo la quale, allo studio minuzioso e diretto dell'opera architettonica tramite il rilievo, l'analisi dei materiali, delle tecniche costruttive, della statica e della meccanica delle strutture, delle soluzioni distributive e delle scelte formali, dell'analisi dei tessuti e delle forme di organizzazioe urbana e territoriale, si affianca un rigoroso studio delle fonti, testuali e iconografiche.
Tali obiettivi hanno seguito inoltre le strategie per lo sviluppo del Paese e hanno rispecchiato il contesto internazionale ed europeo "trovando riscontro sia nel DEF 2016 sia nel Programma Nazionale per la Ricerca 2014-2020 (rilanciando le sfide sociali indicate da Horizon 2020 e del EU Workplan for Culture 2015-2018), contemperando però questioni di grande impatto come quelle della conservazione, protezione e valorizzazione del Patrimonio Culturale"[5].
A integrazione dei dati sulla Ricerca si presenta un resoconto delle pubblicazioni scientifiche edite negli anni 2020, 2021 e 2022 divise per tipo di pubblicazione, dal quale si evince il tenore elevato dei prodotti della ricerca del DSDRA e l'incremento degli stessi rispetto al triennio precendente[6]. Dalla lettura dei dati riportati si evince che nel triennio di riferimento la produzione del DSDRA è stata quantitativamente e qualitativamente molto rilevante.

DSDRA: prodotti della ricerca (anni 2020, 2021, 2022)		
	Numero totale dei prodotti della ricerca nel triennio	1041
Anno di pubblicazione	**Tipo di pubblicazione**	**Conteggio pubblicazioni per categoria e per anno**
	01 Pubblicazione su rivista	**286**
2020		88
2021		112

[4] "Piano strategico Triennale" DSDRA, 2018-2020, p. 34.
[5] *Ibidem*
[6] Nella tabella sono indicate in rosso le categorie di prodotti della ricerca utili ai fini delle procedure di ASN (valori soglia, ecc.), in relazione al macrosettore concorsuale; le altre categorie, in nero, sono utili ai fini degli altri indicatori relativi ai prodotti della ricerca (catalogo IRIS, ranking, ecc.).

2022		86
	02 Pubblicazione su volume	**342**
2020		134
2021		98
2022		110
	03 Monografia	**26**
2020		8
2021		7
2022		11
	04 Pubblicazione in atti di convegno	**274**
2020		107
2021		81
2022		86
	05 Brevetto	**2**
2020		2
	06 Curatela	**42**
2020		9
2021		15
2022		18
	07 Tesi di Dottorato	**11**
2020		3
2021		3
2022		5
	08a Spin off, Startup	**1**
2021		1
	09 Prodotto artistico	**4**
2020		1
2021		2
2022		1
	10 Prodotto architettonico, di design o disegno	**4**
2020		2
2022		2
	12 Prodotto tecnologico	**1**
2020		1

	13 Altro ministeriale	**1**
2020		1
	14 Altri risultati legati alla ricerca	**47**
2020		21
2021		15
2022		11

In questo quadro, gli elementi che emergono con maggiore evidenza sono la tendenza all'aumento in termini numerici dei prodotti, unita ad una maggiore qualità dei prodotti che, in questo caso specifico, si misura come pubblicazioni in classe A o comunque in collocazioni editoriali nazionali ed internazionali che adottano standard di verifica riconosciuti dalla comunità scientifica (blind per review, ad esempio).
La tabella sovrastante riassume alcuni dei dati più significativi da porre a confronto con quelli riportati nel "Piano Strategico Triennale 2018-2020" e di seguito riportati nella tabella sottostante.

DSDRA 2015- 2020 **Pubblicazioni CATALOGO IRIS (PST 2018-2020)**	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**
Pubblicazioni su riviste	**57**	**58**	**68**	**57**	**69**	**45**
Atti di Conferenze	**67**	**93**	**81**	**165**	**124**	**107**
Monografie	**14**	**8**	**11**	**13**	**10**	**6**
Capitoli di volumi	**103**	**136**	**193**	**162**	**98**	**59**
Altro (curatela, tesi dott., progetto di restauro, altro prog. architettura)	**10**	**21**	**9**	**27**	**37**	**8**

Nel sondaggio effettuato per il triennio 2020-2022 non risultano ricercatori inattivi al 31 dicembre 2022.
Riguardo al possesso dei requisiti per l'ASN, alla stessa data, tutti i professori di I fascia risultano attualmente in possesso dei valori-soglia per far parte delle Commissioni per il conseguimento dell'ASN (14) e tra i professori di II fascia 31 su 35 sono attualmente in possesso dei requisiti per partecipare alle procedure suddette a professore di I fascia.
Il DSDRA presenta dunque una tendenza qualitativa e quantitiva in crescita con riferimento ai principali elementi contenuti nelle precedenti tabelle poste a confronto, ossia per livello delle pubblicazioni, dei risultati delle ricerche e densità delle stesse.

Nella tabella che segue sono riportati i dati del triennio 2020-2022 sui principali progetti di ricerca attivi al 31 dicembre 2022, con riferimento a quelli vincitori di finanziamento nazionali e internazionali e non, o in attesa di esito (come ad esempio nel caso del PRIN 2022):

DATI GENERALI	2020	2021	2022
Progetti finanziati da enti pubblici o privati, nazionali o	2 (Erasmus+ BKSTONE; PRIN 2017) Progetti enti diversi: 2	BANDO SEED PNR - BANDO BE FOR ERC - ATTIVAZIONE POSIZIONI DI RTD-A: 2 Progetto CHERIE-CULTIME: 1	BANDO SEED PNR: 2 Progetti enti diversi: 9

internazionali			
Progetti competitivi nazionali e internazionali non finanziati (o in attesa di esito)	ERC: 1 FISR: 1 Erasmus+: 3 LazioInnova: 5 (Ateneo) – 20; UE-ERASMUS + PROGRAMME: BIM EDUCATIONAL TOOL USED B INTEGRATION OF INNOVATIVE TECHNOLOGIES (non ammesso); LAZIO INNOVA - DTC - – Intervento TE1: STRUMENTI INTEGRATI PER LA GESTIONE - MONITORAGGIO E ALLESTIMENTO DEI LUOGHI DI CULTURA - SIGMA – LC (ammesso ma non finanziato); PROGETTO RICERCA DI RILEVANTE INTERESSE NAZIONALE - POliTO - UniPD (CAPOFILA) CNR – SAPIENZA: AMBHER - AUGMENTED DIGITAL MODELS FOR BUILT HERITAGE ENHANCEMENT AND RESILIENCE: OPERATIONAL DIGITAL MODELS FOR THE CREATION OF NEEW CULTURAL CONTENT THROUGH ARTIFICIAL INTELLIGENCE AND AUGMENTED REALITY (non finanziato); PRIN 2020: I 'diversi' paesaggi del sistema costiero italiano, tra Tirreno ed Adriatico. Conoscenza, valorizzazione e tutela del patrimonio culturale e paesaggistico (non finanziato)		AIDA - Artificial Intelligence applied to pathological Damage assessment and vulnerability Analysis of structures in building clusters for conservation of historical heritage (proposta MAECI – in attesa di esito); PRIN 2022 - KNOW.it Transition in Digital Age: KNOWing our background to refine our future (in attesa di esito); PRIN 2022 - I sistemi difensivi della città di Roma al passato e al presente. Processi di patrimonializzazione delle Mura Aureliane e dei Forti militari (secoli XIX-XXI) (co-principal investigator – in attesa di esito); PRIN 2022 - Methodologies for HBIM Application to Built Cultural Heritage between theory and practice (H-BIM App) – in attesa di esito); BANDO FINANZIAMENTO BORSE DI STUDIO ATTIVITA' RICERCA 2022: EDAZIONE PROGETTI COOPERAZIONE CON ISTITUZIONI UNIVERSITARIE IN PAESI IN VIA DI SVILUPPO (non finanziato); PRIN 2022: REDAZIONE PROGETTI COOPERAZIONE CON ISTITUZIONI UNIVERSITARIE IN PAESI IN VIA DI SVILUPPO (in attesa di esito); PRIN 2022: INFORTREAT - RECONSTRUCTING THE EARLY MODERN BASTIONED FRONT. INFORMATION MODELS FOR THE FRUITION OF CONSTRUCTIVE KNOWLEDGE IN FORTIFIED ARCHITECTURE

			TREATISES: A NEW INTEGRADTED ANALYSIS TOOL FOR THE INTERPRETATION - RESTORATION AND MAINENANCE OF EARLY MODERN FORTIFIED HERITAGE (in attesa di esito); PRIN 2022: DT4HPU - DIGITAL TWIN FOR HERITAGE PRESERVATION AND USE (in attesa di esito); PRogetto Italy-china science and technology cooperation wuhan university – Sapienza: SINO - ITALIAN DIGITAL RESTORATION OF 3D DAMAGED SCULPTURES: A STUDY ON ART STYLE - PRESERVED DEEP GENERATIVE MODEL (in attesa di esito); PRIN 2022. SCAENAE - Teatro barocco italiano. Paradigmi della scena e della memoria culturale (in attesa di esito); PRIN 2022: Transition in Digital Age: KNOWing our background to refine our future (in attesa di esito).
Progetti finanziati con Bandi di Ateneo	19 + 5 (Avvio alla Ricerca)	17 + 5 (Avvio alla Ricerca) + 2 Convegni e workshop	34 + 11 (Avvio alla Ricerca)
Progetti finanziati da atti di liberalità (contributi liberali)	0	0	0
Reclutamento personale di ricerca (consulenti o collaboratori), assegni e contratti di ricerca	Assegni ricerca: 6 Contratti di ricerca: 11	Assegni di ricerca: 4 Contratti di ricerca: 3 Borse di ricerca: 6	Assegni ricerca: 10 Contratti di ricerca: 12 Borse di ricerca: 3

Tali dati indicano, anche per i progetti di ricerca attivi nel triennio e soprattutto al 31 dicembre 2022, un notevole incremento dell'operosità e delle occasioni di studio e sperimentazione attraverso il finanziamento di Ateneo, di enti pubblici o privati, nazionali e internazionalie soprattutto degli assegni, dei contratti e delle borse di ricerca, quali strumenti di sviluppo

dell'attività di studio e d'indagine nei diversi settori disciplinari collegati e non alla ricerca finanaziata dall'Ateneo o in cooperazione con altri Atenei, come ad esempio l'Università della Tuscia per il progetto EVER (2022). In aumento sono stati, nell'ultimo anno (2022), le proposte di finanziamento presentate per il PRIN 2022, e per MAECI, ancora in attesa di esito. Ciò dimostra un'intensa attività propositiva su progetti di interesse nazionale e internazionale.
A tali attività per progetti di ricerca si affiancano anche numerosi accordi attivi al 31 dicembre 2022: progetti di ricerca in conto terzi, cotratti e convenzioni con enti pubblici e privati. A parte ma non meno importanti, vi sono anche i progetti PNRR che hanno interessato anche le attività del dottorato con l'elargizione di borse di studio.

DATI GENERALI	2020	2021	2022
Progetti di ricerca in conto terzi	7 Attività ricerca Caldarola: 1; Attività tecniche per mosaico Ciciliano: 1; Rilievo 3D Palazzina Gall.Borghese: 1; Ricerca Fondazione Portus: 1; Banca d'Italia Acq. Claudio: 1; Banca d'Itaia, Palazzo Serpenti: 1; FAI, 1.	6 Galleria Borghese: 2; San Pietro Romano: 1; Ales arte e lavoro: 1; Marciana, fortezza: Empler: 1; Diocesi di <viterbo: Loggia Papi: 1	6 Ricerca per Tecne – Palestrina: 1; Attività tecniche per Studio ZDA ZOBOKI: 1; Consulenza per Fondazione geometri Italiani: 1; SABAP Lazio merid.: 1; Galleria Borghese: 1; FAI: 1;
Contratti e convenzioni con enti pubblici e privati	1 Galleria Borghese: 1	2 Parco archeologico di Ostia Antica: 1; Direzione Generale Sicurezza MiC: 1.	2 Roma TRE: 1; Univ. Bologna DSCC: 1; Univ. AIn Shaims, Cairo: 1; Univ. Buenos Aires: 1; Sao Paulo (Brasile): 1
Progetti PNRR (anche nell'ambito delle attività del dottorato)		1 borsa di dottorato attivata con risorse PON Ricerca e Innovazione nel 37° ciclo	3 borse di dottorato attivate con risorse PNRR (DM352/2022); 1 borsa di dottorato attivate con risorse PNRR (DM351/2022)

Nella tabella che segue sono riportati altri dati del triennio 2020-2022 su altre attività svolte dal DSDRA nell'ambito della ricerca teorica e ricerca applicata anche in forma di scambio con altri Atenei di docenti in visita: Visiting professor (da e verso il Dipartimento di almeno 30 gg.); Dottorato di Ricerca (n. borse e posti); Progetti di Alternanza Scuola-Lavoro (oggi sostituiti da PCTO); Componenti Editorial Board di Riviste di classe A; Start-up attive.

DATI GENERALI	2020 XXXIII – XXXIV - XXXV ciclo	2021 XXXIV – XXXV - XXXVI ciclo	2022 XXXVI – XXXVII -XXXVIII ciclo
Visiting professor (da e verso il Dipartimento) di almeno 30 gg	1	3	2
Dottorato di ricerca (n. posti e borse)	47 posti – 30 borse	41 posti – 29 borse	49 posti – 32 borse (di cui 1 internazionale e 1 PON)
Progetti di Alternanza Scuola Lavoro/PCTO	3	1	1
Membri dell'editorial board di riviste indicizzate e di classe A	25	25	25
Start-up		1	1

Come si può comprendere dalla lettura anche delle attività ulteriori del DSDRA, rappresentate nelle precedenti tabelle, il Dipartimento è stabilmente impegnato nella redazione di progetti competitivi sia nazionali che internazionali con un ottimo tasso di successo in quelli di ateneo in tutti i segmenti dimensionali; questa attività è seguita e sostenuta anche con la promozione di una start-up (JANUS) con partecipazione di Sapienza. Si sottolinea inoltre che sono in aumento anche gli scambi di docenti con atenei e istituzioni straniere specialmente in ingresso. In crescita è il numero dei dottorandi, con un incremento visibile nel XXXVII ciclo rafforzato dall'elargizione di un'ulteriore borsa di dottorato oltre a quelle finanziate dall'Ateneo e riferita al progetto PON (2022-2024).
La tendenza in crescita del numero dei dottorandi e delle relative borse è ancora più marcata nel XXXVIII ciclo che conta 54 iscritti a partire dal mese di novembre 2022 con 13 borse, 3 delle quali finanziate con progetti PNRR ai quali il DSDRA ha partecipato nel 2022. Sono inoltre, in generale, accresciute le tesi in co-tutela con atenei e docenti stranieri.
Nei primi mesi del 2020 il DSDRA ha proseguito la sua attività per il progetto di "Alternanza Scuola-Lavoro, interrotta a seguito dell'emergenza sanitaria nel corso dello stesso anno. Dal 2020 al 2023 sovlge anche attività per un PCTO. Infine, si rammenta che il DSDRA cura, come già scritto, l'edizione di tre riviste in classe A e che per questa importante attività di comunicazione scientifica è impegnato più di un terzo dell'organico del dipartimento.

1.4 Terza Missione e Trasferimento Tecnologico

Le acquisizioni in termini di avanzamento della conoscenza e delle metodologie hanno, oltre alle ricadute nella didattica, nella ricerca e nell'internazionalizzazione del DSDRA, un importante impatto per ciò che attiene alla cosiddetta "Terza Missione". In particolare, poiché il DSDRA ha codificato in forma matura e consolidata una metodologia che consente di intervenire sul patrimonio costruito nei termini di "eccellenza", uno sforzo particolare è dedicato ad attività di trasferimento tecnologico e di know-how, capacity building per strutture pubbliche e private (amministrazioni, enti territoriali, imprese etc) e diffusione della conoscenza. Questa attività è da tempo considerata strategica per il DSDRA e sta via via acquisendo una sempre maggiore rilevanza nella programmazione dipartimentale
L'aumento degli accordi di collaborazione con soggetti esterni per fini di ricerca che coincidono spesso con attività di Terza Missione e/o di Trasferimento Tecnologico, favoriscono un'interazione diretta con la società "contribuendo al suo sviluppo economico, culturale e

sociale attraverso la trasformazione, la messa a disposizione e la circolazione della conoscenza prodotta principalmente con l'attività di ricerca".
In tal senso anche la creazione e il sostegno costante da parte del DSDRA della start-up JANUS.
Janus s.r.l. è la prima start up della facoltà di Architettura di Sapienza (afferente al Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura), che unisce alle competenze acquisite nel contesto accademico le *Information and Communication Technologies* (ICT) – come la realtà virtuale, la realtà aumentata, le ricostruzioni tridimensionali, i panorami virtuali/interattivi e i musei virtuali − per produrre contenuti di alta qualità da proporre a un mercato specialistico, pubblico e privato, costituito da musei, soprintendenze, comuni e fondazioni.
Fin dalla sua costituzione, avvenuta il 28 gennaio 2021, la start-up ha perseguito un obiettivo culturale volto alla creazione di un modello di divulgazione scientifica della conoscenza in cui il grado di formazione del singolo utente non fosse un fattore discriminante, ma che permetta e stimoli un senso di partecipazione e coinvolgimento emotivo con il bene culturale.
Tale idea si traduce nel concetto di museo virtuale inteso non semplicemente come "contenitore" di arte, ma come luogo, strumento di interazione e di dinamicità in cui il visitatore è svincolato dai limiti di gravità e di 'impenetrabilità dei corpi'.
In questo modo si può immaginare che, per esempio, le tele bidimensionali possano diventare stanze tridimensionali in cui colui che osserva entra nella scena, si fonde con lo spazio dell'opera d'arte accedendo a un punto di vista diverso e privilegiato.
L'obiettivo è di proporre un'esperienza non sostitutiva, ma complementare e integrativa dell'esperienza reale nell'ambito della fruizione di un bene culturale.
Il processo di costruzione/ricostruzione virtuale viene inteso come la sommatoria di tre fasi distinte e complementari: un'approfondita conoscenza dell'oggetto di studio; la produzione dei contenuti mediante l'analisi dei dati acquisiti per la costruzione dei modelli virtuali; la comunicazione dell'oggetto con soluzioni innovative.
In tutte queste fasi, dalla progettazione alla realizzazione commerciale, sono fondamentali le competenze diverse e interdisciplinari dei componenti del gruppo di lavoro costituito da docenti, dottorandi e specializzandi del Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura.
Pertanto per i prodotti e i servizi erogati, anche integrabili tra loro, è possibile garantire un alto grado di affidabilità scientifica.
Il progetto Janus è dunque nato con l'intento di migliorare il modello tradizionale di comunicazione realizzando allo scopo prodotti che, con l'ausilio di mezzi tecnologici, raccontino storie e propongano esperienze, per avvicinare e rendere partecipi del patrimonio culturale e dei valori che esprime una comunità di utenti sempre più ampia ed eterogenea.

Organizzazione della società
La società è organizzata con un consiglio di amministrazione formato da undici soci fondatori così composto:

Nominativo	**Carica societaria**	**SSD, qualifica**
Simone Lucchetti	Presidente CdA	ICAR/18, dottorando
Graziano Mario Valenti	Vicepresidente CdA	ICAR/17, professore associato
Antonio Mirandola	Vicepresidente CdA	ICAR/19, specialista restauro

Fabrizio De Cesaris	Consigliere CdA	ICAR/19, professore associato
Tommaso Empler	Consigliere CdA	ICAR/17, professore associato
Elena Ippoliti	Consigliere CdA	ICAR/17, professore ordinario
Roberto Barni	Consigliere CdA	ICAR/17, dottorando
Daniele Bigi	Consigliere CdA	ICAR/18, dottore di ricerca
Adriana Caldarone	Consigliere CdA	ICAR/17, Rtd-A
Giulia Catalani	Consigliere CdA	ICAR/19, specializzanda
Marika Griffo	Consigliere CdA	ICAR/17, Rtd-A

Attività svolte nel biennio 2021-2022

Cliente	**Incarico**	**Periodo**
Parco Archeologico del Colosseo, Ministero della Cultura; Comune di Amatrice; Comune di Accumoli	Progetto *Terrae*: progettazione di contenuti multimediali per la divulgazione scientifica	Aprile-settembre 2021
Dipartimento di Architettura e Progetto, Sapienza Università di Roma	Rilievo e restituzione grafica con tecniche integrate, complesso via Carcani	Maggio-giugno 2021
Banca d'Italia, Divisione Patrimonio Artistico	Digitalizzazione e creazione di contenuti multimediali per la mostra su Giacomo Balla	Ottobre-novembre 2021
Fondazione villa Capelletti	Rilievo e restituzione grafica con tecniche integrate, complesso villa Capelletti	Ottobre 2021
Area Gestione Edilizia, Sapienza Università di Roma	Supporto per la modellazione, catalogazione e gestione patrimonio immobiliare Sapienza in HBIM	Ottobre 2021-in corso
Soprintendenza Speciale Archeologica Belle Arti e Paesaggio di Roma, Ministero della Cultura	Rilievo e restituzione grafica con tecniche integrate, chiesa dei Santi Celso e Giuliano	Novembre-dicembre 2021
Parco Archeologico del Colosseo, Ministero della Cultura, Invitalia	Rilievo geometrico 3D con metodologie geomatiche integrate del Colosseo, gara Invitalia	Aprile 2022 -in corso
Fendi	Supporto alla modellazione tridimensionale	Dicembre 2022-in corso
Comune di Montelibretti	Progettazione di contenuti multimediali per la divulgazione scientifica	Agosto-novembre 2022

Loto AD Project, Rome	Supporto alla modellazione tridimensionale HBIM	Aprile-giugno 2022
Museu de Història Natural, Maputo	Rilievo e restituzione grafica con tecniche integrate	Giugno-settembre 2022
Soprintendenza Speciale Archeologica Belle Arti e Paesaggio di Roma, Ministero della Cultura	Rilievo e restituzione grafica con tecniche integrate, chiesa dei Santi Celso e Giuliano	Novembre-dicembre 2021

Si segnala inoltre che nell'ambito del miglioramento del contesto esterno, in occasione della gara bandita da Invitalia per la procedura di affidamento del servizio di "Rilievo geometrico 3D con metodologie geomatiche integrate del Colosseo", Janus s.r.l. è risultata vincitrice e affidataria dell'incarico, insieme ai membri dell'ATI costituita da: Consorzio Futura in Ricerca dell'Università di Ferrara (mandataria), Geogrà Srl (mandante), ETS Srl (mandante).

Utenti principali
Si elencano di seguito i principali clienti di Janus s.r.l. con cui è stato possibile ampliare il grado di multidisciplinarietà delle iniziative, volto alla contestuale finalizzazione dei progetti e del miglioramento dell'attività di ricerca e sviluppo condotta dalla startup.

Parco Archeologico del Colosseo, Ministero della Cultura	https://parcocolosseo.it/
Soprintendenza Speciale Archeologica Belle Arti e Paesaggio di Roma, Ministero della Cultura	https://www.soprintendenzaspecialeroma.it/
Banca d'Italia, Divisione Patrimonio Artistico	https://www.bancaditalia.it/
Dipartimento di Architettura e Progetto, Sapienza Università di Roma	https://web.uniroma1.it/dip_diap/
Area Gestione Edilizia, Sapienza Università di Roma	https://www.uniroma1.it/it/pagina/area-gestione-edilizia
Comune di Amatrice	https://www.comune.amatrice.rieti.it/
Comune di Accumuli	https://www.comune.accumoli.ri.it/
Museu de Història Natural, Maputo	https://momaa.org/directory/museu-de-historia-natural-de-maputo/

Sempre nell'ambito dei progetti e delle attività di Terza Missione, il DSDRA è stato vincitore, negli utlimi tre anni, di progetti finanziati dal Bando di Ateneo per iniziative di Terza Missione.

Nel 2021 il DSDRA è stato Vincitore di due progetti di Terza Missione.

1. Progetto relativo a ***L'Associazione Artistica tra i Cultori di Architettura in Roma 1890-1930***, finanziato dal Bando di Ateneo per iniziative di Terza Missione 2021, responsabile della ricerca Maria Grazia Turco (professore associato ICAR 19) (entità del finanziamento ricevuto: 9.000 euro; cofinanziamento esterno: 500 euro; Soggetto erogante: Centro di Studi per la Storia dell'Architettura Roma)
Con tale attività di Terza Missione, l'Università, e nello specifico il Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura, ha inteso entrare in relazione "diretta con la società", contribuendo "al suo sviluppo … culturale e sociale" attraverso la "circolazione della conoscenza prodotta principalmente con l'attività di ricerca".
Il programma svolto con il finanziamento ottenuto si inserisce nella cosidetta "Attività di Public Engagement", vale a dire l'organizzazione di iniziative culturali di pubblica utilità, come mostre aperte alla comunità, soprattutto attraverso la divulgazione scientifica dedicata a un pubblico non esclusivamente accademico, attraverso pubblicazioni e l'inserimento in siti web di divulgazione scientifica, diversi dal sito istituzionale dell'Ateneo.
L'iniziativa, che ha coinvolto Sapienza Università di Roma e il Centro di Studi per la Storia dell'Architettura, struttura partecipante che ha messo ha disposizione il materiale di archivio, ha avuto come obiettivo primario l'organizzazione della Mostra dal titolo *L'Associazione Artistica tra i Cultori di Architettura in Roma 1890-1930*.
La mostra sull'Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura di Roma (AACAr) nasce dalla collaborazione, ormai decennale, del Dipartimento di Storia Disegno e Restauro dell'Architettura con il Centro di Studi per la Storia dell'Architettura Roma per l'occasione, nel 2019, della celebrazione del Centenario della fondazione della Scuola di Architettura di Roma. Il sodalizio romano, infatti, attraverso la figura del socio Gustavo Giovannoni (docente e preside della Scuola), ha influito sulla nascita della Regia Scuola Superiore di Architettura di Roma, istituita con R. D. del 31 ottobre 1919.
Il progetto Terza Missione ha voluto, infatti, portare a conoscenza di un pubblico vasto, attraverso l'esposizione del materiale di archivio inedito del Centro di Studi, il clima culturale e architettonico, i personaggi e le attività che hanno accompagnato la nascita della Scuola di Architettura di Roma. A Gustavo Giovannoni e all'Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura, da lui presieduta dal 1910 al 1918, si deve, infatti, il riconoscimento di avere sostenuto e portato a compimento il processo di riconoscimento della figura dell'architetto attraverso la precisazione sia dei caratteri didattici sia degli assetti organizzativi della prima Scuola di Architettura d'Italia, istituita a Roma nel 1920.

Il progetto ha coinvolto:

docenti afferenti al Dipartimento di Storia Disegno e Restauro dell'Architettura di Sapienza Università di Roma, della Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio e a diversi Atenei italiani ("Federico II Napoli", Politecnico di Bari, Università "G. D'Annunzio" Pescara);

specialisti in Beni Architettonici e del Paesaggio;

il Centro di Studi per la Storia dell'Architettura Roma;

l'Istituto Nazionale di Studi Romani;

il Ministero della Cultura-MIC.

I risultati della ricerca sono stati illustrati nella mostra *L'Associazione Artistica tra i Cultori di Architettura in Roma 1890-1930* (Istituto di Studi Romani, 7.10.2022 - 7.11.2022) e nel catalogo pubblicato in open access (Edizioni Quasar, Roma 2021,

https://edizioniquasar.it/collections/frontpage/products/l-associazione-artistica-fra-i-cultori-di-architettura-in-roma-1890-1930).

A tal fine, il progetto di Terza Missione ha voluto sviluppare un programma di allestimento per l'esposizione di disegni, schizzi, fotografie d'epoca e altri documenti inediti, conservati nell'Archivio del Centro Studi di Studi per la Storia dell'Architettura (CSSAR), presentati per la prima volta al pubblico proprio in quest'occasione.
La mostra, dal titolo *L'Associazione Artistica tra i Cultori di Architettura in Roma 1890-1930*, è stata articolata in cinque sezioni, delineate in un'anteprima, svoltasi nell'Aula Fiorentino della sede della Facoltà di Architettura di Valle Giulia, il giorno 10 dicembre 2021.
L'esposizione è stata, quindi, definitivamente allestita nelle sale dell'Istituto Nazionale di Studi Romani sull'Aventino (piazza Cavalieri di Malta 2, Roma), dal 7 ottobre al 7 novembre 2022; l'Istituto ha, infatti, dato la disponibilità dei bellissimi ambienti della sua sede sull'Aventino, in maniera del tutto gratuita in nome dei rapporti intercorsi nel tempo con Sapienza e Centro di Studi.
Il forte legame tra le tematiche della Mostra, collegate all'attività dell'AACAr e agli interessi su Roma, e gli indirizzi scientifici l'Istituto che, istituito nel 1925, ha sempre affrontato la conoscenza di Roma in tutti i suoi aspetti (storici, archeologici, artistici, urbanistici, linguistici, sociali, economici ecc.); l'Istituto, fondato Carlo Galassi Paluzzi, ha sempre, infatti condiviso studi e ricerche con l'Associazione Artistica (struttura aderente al progetto Terza Missione) oltre che ad avere avuto soci in comune, come i professori di Sapienza: Sandro Benedetti, Maria Piera Sette, Alberto White e Gaetano Miarelli Mariani, quest'ultimo anche presidente dell'Istituto di Studi Romani dal 1992 al 1996.

L'allestimento del materiale archivistico, conservato presso il Centro di Studi per la Storia dell'Architettura, ha previsto l'organizzazione delle seguenti cinque sezioni:

a) *L'AACAr e la sua storia. Istituzione, attività, protagonisti*, a cura di: Maria Letizia Accorsi, Fabrizio Di Marco, Maria Grazia Turco, Maria Vitiello (Sapienza Università di Roma);
b) *La storia dell'Architettura: Antichità e Medioevo, Rinascimento e Barocco*, a cura di: Cettina Lenza ("Federico II" Napoli), Augusto Roca De Amicis (Sapienza Università di Roma), Giorgio Rocco (Politecnico di Bari);
c) *Il Restauro dei monumenti. Le iniziative dell'AACAR nei primi vent'anni*, a cura di: Marina Docci (Sapienza Università di Roma), Daniela Esposito (Sapienza Università di Roma), Claudio Varagnoli (Università "G. D'Annunzio" Pescara):
d) *La città e i suoi caratteri*, a cura di: Simona Benedetti (Sapienza Università di Roma), Andrea Pane ("Federico II" Napoli), Maria Piera Sette (Sapienza Università di Roma);
e) *L'insegnamento dell'architettura in Italia e la Scuola superiore di Architettura di Roma* a cura di: Piero Cimbolli Spagnesi (Sapienza Università di Roma), Marina Magnani Cianetti (Soprintendenza Roma), Fabio Mangone ("Federico II" Napoli).

Come evidenziato dall'organizzazione delle cinque sezioni, nell'allestimento della Mostra e nell'approfondimento delle relative tematiche, hanno collaborato, oltre che i docenti del Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura, anche docenti e studiosi di altri Atenei italiani nonché soci del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura: dell'*Università* degli Studi *di Napoli* "Federico II, dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro, dell'Università "Gabriele d'Annunzio" Chieti-Pescara), e funzionari del Ministero della Cultura.

Proprio in quest'ottica, il progetto della mostra si è configurato come un programma di ricerca interdisciplinare nato dalla confluenza delle capacità ed energie dei docenti di Storia dell'architettura e di Restauro (settori scientifico-disciplinari ICAR 19 e ICAR 18) di diversi Atenei italiani e della competenza archivistica e disponibilità dei soci del Centro di Studi per la

Storia dell'Architettura. È stata, inoltre, attivata anche la collaborazione con dottori e assegnisti (Barbara Tetti) e dottorandi di Ricerca (Bruno Di Gesù, Carlos Gonzales Duque, Flavia Marinos) oltre che Specialisti in Restauro del paesaggio e dell'Architettura della Facoltà di Architettura di Sapienza Università di Roma.

La manifestazione è stata introdotta, contrassegnata e, quindi, conclusa da conferenze tematiche sull'argomento.

La Mostra è stata presentata, nella sala conferenze dell'Istituto Nazionale di Studi Romani, il 7 ottobre 2022, dall'architetto Guido Zucconi, professore di Storia dell'Architettura dell'Università IUAV di Venezia, con la partecipazione di Giorgio Rocco, presidente del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura, di Orazio Carpenzano, preside della Facoltà di Architettura di Sapienza Università di Roma, di Carlo Bianchini, direttore del Dipartimento di Storia Disegno e Restauro dell'Architettura, di Daniela Esposito, attuale direttore del Dipartimento di Storia Disegno e Restauro dell'Architettura e di Gaetano Platania, presidente dell'Istituto Nazionale di Studi Romani.

L'evento ha avuto importante riscontro e diffusione tra studiosi, studenti, dottorandi del Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura e specializzandi della Scuola di Specializzazione in Beni architettonici e del paesaggio di Sapienza Università di Roma; è stato possibile seguire i lavori della presentazione anche a distanza con la partecipazione di circa 80 collegamenti da parte di numerosi Atenei nazionali e internazionali. L'impatto e l'interesse per l'iniziativa, che riveste particolare importanza per il restauro, la storia dell'architettura e dell'urbanistica, è stato, quindi, importante, in particolare per il coinvolgimento del pubblico esterno all'Ateneo che ha potuto conoscere, attraverso i disegni e le immagini presentate, l'ambito storico-culturale compreso tra fine Ottocento e primi decenni del Novecento. Si tratta di un materiale archivistico inedito, per il quale l'allestimento rappresenta una grande opportunità di conoscenza, rivolta a un pubblico ampio non più appannaggio di soli studiosi e specialisti.
La Mostra ha avuto anche il supporto e l'interesse dell'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori di Roma e Provincia per far conoscere, a un pubblico molto vasto, i progetti dell'AACAr nel momento in cui Roma assume il ruolo di Capitale, per la nascita della Scuola di Architettura di Roma e la formazione della figura dell'architetto.

Gli spazi destinati all'esposizione, come la grande sala con decorata con affreschi settecenteschi (*Allegoria del progresso delle Scienze e delle Arti*, 1754), sono stati, quindi, gli ambienti più adatti per valorizzare l'allestimento della Mostra e il materiale grafico già selezionato, come documenta il Catalogo, pubblicato *open access* per l'occasione (consultabile sul sito del Dipartimento https://web.uniroma1.it/dsdra/ e sul sito del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura http://www.cssar-casadeicrescenzi.it/).

La Mostra, così come l'anteprima della presentazione, ha avuto grande impatto non solo su studiosi e ricercatori ma anche sul territorio sia dal punto di vista della diffusione della cultura scientifica sia del trasferimento di conoscenze, al fine di favorire la comprensione della città e della nascita della Scuola di Architettura di Sapienza Università di Roma così come previsto nell'ambito delle attività di terza missione dell'Ateneo.
In sintonia con le attività proprie della Terza Missione di Sapienza Università di Roma, l'iniziativa ha previsto il raggiungimento di alcuni obiettivi, prima fra tutti, la divulgazione scientifica attraverso la realizzazione di mostre, eventi e pubblicazioni scientifiche.
Prima dell'esibizione del materiale archivistico, si è proceduto alla realizzazione del catalogo cartaceo della Mostra, impresa certamente impegnativa non solo per il numero cospicuo dei disegni, ma anche per la loro qualità e la varietà degli artisti e architetti rappresentati. Il suo

completamento ha costituito un'eccezionale risorsa per gli studi storico-artistici, sia nell'ottica dello sviluppo della ricerca, sia come proficua esperienza di crescita per giovani studiosi. Il catalogo, dal titolo *L'Associazione Artistica tra i Cultori di Architettura in Roma 1890-1930*, è pubblicato da Edizioni Quasar, Roma 2021, con 208 pp. e stampa a colori, nel "Bollettino del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura", n. 5, SNN 2611-3147 (ISBN 978-88-5491-293-9).
Contemporaneamente è stata predisposta una pagina internet dedicata all'evento, presentazione e catalogo sulla Home Page del Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'architettura (https://web.uniroma1.it/dsdra/) e del Centro Studi per la Storia dell'Architettura (http://www.cssar-casadeicrescenzi.it/), per diffondere la presentazione dell'evento e la pubblicazione del Catalogo.
Si è, altresì, proceduto, alla definizione del progetto di allestimento negli spazi dell'Istituto di Studi Romani, due lunghi corridoi e una sala affrescata situate al primo piano dell'edificio, con l'esposizione del materiale fotografico e grafico selezionato che contribuiscono a definire il percorso espositivo e a evidenziare gli aspetti più significativi della città di Roma subito dopo il trasferimento della Capitale del Regno d'Italia da Firenze a Roma (1871), prima che fosse messa in atto una totale modificazione e organizzazione urbanistica, con importanti ripercussioni urbane, culturali e architettoniche. In particolar modo, le cinque sezioni, predisposte all'interno degli ambienti di Studi Romani, hanno definito e favorito, nell'allestimento, un clima di attrazione, di 'divertimento' culturale, in cui si è potuto esplorare il rapporto tra architettura, città, monumenti, favorendo l'approccio consapevole all'architettura contemporanea.
La preparazione dell'allestimento museografico e dei supporti espositivi è stata supportata anche con alcuni studenti della Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio.
Il sistema di comunicazione museale, adottando il criterio della sostenibilità, ha messo in atto, anche insieme alla ditta specializzata che ha realizzato l'allestimento e ha fornito i materiali espositivi (pannelli, verniciature, illuminazione), tutti quegli accorgimenti che hanno consentito di ridurre al minimo gli sprechi, utilizzano materiali riciclabili generando il minimo impatto sull'ambiente, anche nell'ottica del contenimento dei costi per la loro realizzazione. In fase di progettazione è stato correttamente valutato, inoltre, il contenimento dell'uso di materie prime e la minimizzazione del rischio di esposizione a elementi tossici scegliendo con attenzione materiali eco-compatibili a basso impatto ambientale, possibilmente, lavorati in Italia.
In conclusione, volendo trarre un bilancio dell'esperienza condotta, si può osservare che la ricerca e l'allestimento della mostra *L'Associazione Artistica tra i Cultori di Architettura in Roma 1890-1930* ha permesso di rendere noti diversi aspetti dello studio attraverso la pubblicazione del Catalogo della Mostra (Edizioni Quasar, Roma 2021), articoli correlati all'argomento oltreché la presenza in convegni da parte dei partecipanti; alcuni contributi hanno preso in considerazione, sempre attraverso il materiale dell'AACAR, figure significative della cultura romana a cavallo tra Ottocento e Novecento, il loro contributo per la città e per la fondazione della Scuola di Architettura di Roma, oltreché alcune figure tra le prime laureate della Scuola di Architettura di Roma; questi gli articoli pubblicati sull'argomento dal 2019 al 2022: F. Marinos, M. G. Turco, *Città, verde, monumenti. I rapporti tra Giacomo Boni e John Ruskin*, in *Memories on John Ruskin. Unto this Last*, a cura di Susanna Caccia Gherardini e Marco Pretelli, "RA. Restauro archeologico", a. XXVII, special issue/2019, novembre 2019, 2 vol., pp. 98-103; M.G. Turco, *L'Associazione Artistica tra i Cultori di Architettura e i progetti per Ostia*, in "Bollettino d'Arte", Volume speciale, *OSTIA. Architettura e città in cento anni di storia*, a cura di Micaela Antonucci, Luca Creti, Fabrizio Di Marco, "Bollettino d'Arte", volume speciale 2020, «L'ERMA» di BRETSCHNEIDER, Roma 2021, pp. 57-70; M. G. Turco, *La cultura a Roma tra Ottocento e Novecento. Il ruolo delle donne, in Al femminile. L'architettura, le arti e la storia*,

Franco Angeli, Milano 2021, in corso di pubblicazione; M. G. Turco, *Building the capital city: Maria Ponti Pasolini, the* Passeggiata Archeologica *and the planning of Rome (1887-1917)*, in *The Art of Preserving and Building Cities in Italy (1860-1930): Legacies and actors*, "Planning Perspectives", Special Issue, volume 37, issue 3, 2022, Routledge Taylor & Francis Group, pp. 497-527.
Altri esiti della ricerca troveranno spazio in altri saggi dei curatori della Mostra, in corso di pubblicazione, che si occuperanno di alcune singolarità che postulano interessanti sviluppi teoretici, metodologici e storici. Si è previsto, inoltre, che la Mostra possa diventare itinerante; sono, infatti, in corso di elaborazione accordi per allestirla, con gli stessi materiali e con la medesima impostazione scientifica, nella sede della Facoltà di Architettura di Sapienza oltre che nelle sedi degli Atenei dei curatori della Mostra: *Università* degli Studi *di Napoli* "Federico II"; Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"; Università "Gabriele d'Annunzio" Chieti-Pescara.
La mostra ha avuto, oltre che un importante riscontro di pubblico, anche un notevole impatto sui *media*, soprattutto attraverso quotidiani e riviste specializzate che hanno dedicato all'iniziativa recensioni e comunicati, e attraverso i siti di istituzioni, enti e associazioni culturali (per es.: AISU International, arte.go, The parallel Vision, SIRA Restauro architettonico, Accademia di Spagna) che hanno dato ampio spazio alla diffusione dell'evento.

2) Progetto ***I giardini di Adone al Quarticciolo*** finanziato dal Bando di Ateneo per iniziative di Terza Missione 2021 (svolto nel 2022), responsabile della ricerca Maria Letizia Accorsi (professore associato ICAR 19) (entità del finanziamento ricevuto: 8000 euro; cofinanziamento esterno:1000 euro; Soggetto erogante: Associazione E.D.A. per Teatro Biblioteca Quarticciolo, Roma)
L'iniziativa focalizza la sua attenzione sulla borgata romana del Quarticciolo costruita a partire dal 1940 dall'ICP su progetto di Roberto Nicolini e completata nel corso degli anni Cinquanta. L'obiettivo del progetto è quello di recuperare e valorizzare la memoria del territorio attraverso la restituzione del processo evolutivo del quartiere con particolare riferimento alle piazze alberate; si tratta di un'elaborazione volta a riconoscere le valenze storiche, culturali, fisiche e ambientali che determinano l'dentità locale. Il percorso conoscitivo, così delineato, costituisce anche la premessa indispensabile di ogni azione volta a relazionare la salvaguardia e lo sviluppo per attivare una strategia di progetto finalizzata a ridare equilibrio ai processi di gestione e trasformazione urbana.
Il progetto ha coinvolto:
docenti afferenti al Dipartimento di Storia Disegno e Restauro dell'Architettura, al Museo Orto Botanico di Roma – Dipartimento di Biologia Ambientale, al Dipartimento di Pianificazione, Design e Tecnologia dell'Architettura, alla Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio;
specialisti in Beni Architettonici e del Paesaggio - Restauro dei Parchi e dei Giardini Storici;
studenti del Corso di Laurea Magistrale Architettura-Rigenerazione Urbana;
il Teatro Biblioteca Quarticciolo;
gli abitanti della borgata;
le scuole del Municipio V;
il Comitato di Quartiere;
la parrocchia dell'Ascensione di Nostro Signore Gesù Cristo;
l'Istituto Sacro Cuore delle suore di San Giovanni Battista (Battistine).
I risultati della ricerca sono stati illustrati nella mostra *Le piazze alberate del Quarticciolo. Costruzione e percezione attraverso il percorso conoscitivo* (Teatro Biblioteca Quarticciolo, 16.12.2022 > 28.04.2023) e nel catalogo pubblicato in open access (Edizioni Quasar, 2022, http://digital.casalini.it/9788854913325).

La narrazione portata in mostra è stata pensata come la prima tappa di un 'racconto diffuso' che rimanda ad altre due esposizioni permanenti già presenti nel quartiere: la raccolta di fotografie storiche allestita da Marco Campisano, nel 2017, presso la parrocchia dell'Ascensione di Nostro Signore Gesù Cristo e i pannelli illustrativi del progetto di recupero dell'ex mercato rionale (2007) esposti in biblioteca.
La mostra è frutto di un lavoro interdisciplinare, fondato sulla raccolta e la disanima delle fonti bibliografiche, archivistiche (molte delle quali inedite) e delle testimonianze orali, accompagnata dallo studio diretto condotto attraverso il rilievo e il disegno dal vero.
La ricerca archivistica è stata condotta presso l'Archivio Centrale dello Stato, l'Archivio Demanio e Patrimonio del Comune di Roma, l'Archivio dell'Istituto Sacro Cuore delle suore di San Giovanni Battista, l'Archivio storico della parrocchia dell'Ascensione di NSGC, l'Archivio Storico Capitolino, l'Archivio di Stato di Roma, l'Archivio dell'Ufficio Edilizia di Culto del Vicariato di Roma, il Dipartimento Tutela Ambientale, l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione – Aerofototeca Nazionale, l'Archivio fotografico Monumenti Medievali e Moderni e l'Archivio Disegni della Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali.
La restituzione grafica del rilievo floristico è stata realizzata avvalendosi del sistema logico concettuale (messo a punto da Massimo de Vico Fallani docente presso la Scuola di Specializzazione in beni Architettonici e del Paesaggio) capace di descrivere, attraverso simboli e riferimenti numerici, le informazioni tecniche quantitative e qualitative riguardanti la posizione e l'identità dei singoli esemplari o delle associazioni vegetali identificati con un numero individuale e progressivo (classe giardiniera, genere e specie). Hanno lavorato al rilievo e alla restituzione del processo evolutivo delle aree verdi gli architetti Bruno di Gesù, Genna Negro e Marta Pileri specialisti in Restauro dei Monumenti Architettonici e del Paesaggio e Stefano Marzullo docente di *Botanica generale e fitofisiologia* presso la Scuola di Specializzazione in beni Architettonici e del Paesaggio, Sapienza Università di Roma.
La campagna di disegno dal vero è stata curata dalla prof.ssa Emanuela Chiavoni che ha organizzato tre laboratori: due destinati ai cittadini (in collaborazione con il Teatro Biblioteca Quarticciolo) ed uno agli studenti di architettura. Il disegno dal vero spinge a fermarsi per guardare attentamente anche i più piccoli particolari delle cose che ci circondano è uno strumento operativo e, contemporaneamente, un mezzo critico fondamentale per la conoscenza.
La mostra si articola in cinque sezioni. Partendo da un inquadramento generale dedicato alla nascita e allo sviluppo della borgata, con approfondimenti sull'edilizia specialistica, si giunge poi ad analizzare il sistema del verde pubblico a partire dagli anni Cinquanta fino ai giorni nostri, delineando tre fasi significative: le trasformazioni occorse dagli anni Sessanta, il progetto realizzato all'interno del programma Centopiazze per Roma (1997), e la sistemazione attuale, portata a compimento nel 2008, che ha smantellato l'assetto precedente rimodellando la piazza. Un susseguirsi di interventi letti entro una visione d'insieme volta a ripercorrere la sequenza storica del mutamento dei luoghi. La quinta sezione raccoglie una parte degli elaborati prodotti durante i laboratori di disegno dal vero.
La mostra è stata presentata il 16 dicembre presso il Teatro Biblioteca Quarticciolo. Hanno partecipato Mirella Di Gioivine (già Direttrice del Dipartimento per lo Sviluppo delle Periferie, Comune di Roma), con la relazione *Lo spazio pubblico motore di rigenerazione urbana*, e Carlo Valorani (Sapienza Università di Roma), con l'intervento *Verso un progetto partecipato di valorizzazione dello spazio aperto*.
I risultati della ricerca sono stati in parte divulgati anche attraverso la partecipazione al **Convegno internazionale** *2030 d.C. Proiezioni future per una progettazione sostenibile* Messina, 17-19 novembre 2022, con una relazione su: *Architetture per lo spettacolo tra storia e attualità. Il caso romano del Quarticciolo* (di Maria Letizia Accorsi e Serena Volterra con la partecipazione degli studenti del Corso di Laurea magistrale in Architettura Rigenerazione urbana, Sapienza Università di Roma (Flavia Antonelli, Sara Azzam, Cristina De Angelis, Silvia Forastieri Cosenza, Carlotta Fabrizio, Arianna Magrelli, Irene Maroncelli, Erica Matarrese, Federico Ianiri, Giulia Mieli,

Alessandro Alberto Sbardella, Nicoletta Taddei). Dal censimento degli edifici per spettacolo del quartiere, analizzati nel loro stato attuale, sono proposte alcune linne di indirzzo per la riqualificazione o l'introduzione di nuove forme d'uso che incidono non solo sul costruito, ma anche sulle interrelazioni funzionali all'interno della città.
Oltre all'attività di comunicazione sono stati organizzati seminari e workshop diversamente formulati per incontrare anche il pubblico dei non addetti ai lavori e i seminari di disegno dal vero: "DISEGNARE per CONOSCERE", laboratorio di disegno dal vero (rivolto ai cittadini) a cura di Emanuela Chiavoni, con Alekos Diacodimitri, Federico Rebecchini, Giacomo Ruben Florenzano (Quarticciolo │ 9 giugno 2022 │ 15:30 >18:30 │14 giugno 2022 │ 9:30 > 13:30), e un secondo laboratotio di disegno dal vero (rivolto agli studenti di architettura) a cura di Emanuela Chiavoni con Alekos Diacodimitri, Federico Rebecchini, Giacomo Ruben Florenzano (Quarticciolo │ 28 giugno 2022 │ 9:30 >18:30) e "LA CONOSCENZA DELLE PIANTE". Quest'ultima è stata organizzata come una Visita guidata presso il Museo Orto Botanico di Roma (rivolta ai cittadini) a cura di Stefano Marzullo (Museo Orto Botanico di Roma │ 21 giugno 2022 │ 9:30 >12:30) con l'intento di presentare i significati di un Orto botanico, le collezioni dell'Orto Botanico, la conservazione e la coltivazione di alcune specie esotiche, l'importanza della conoscenza botanica.
Nell'ambito della medesima attività di Terza Missione, il 27 aprile 2023 dalle 15:00 alle 19:00 si è svolto, presso il Teatro Biblioteca Quarticciolo il seminario *Cinema e città*, a cura di Maria Letizia Accorsi e Maria Grazia Turco, con interventi di alcuni docenti del DSDRA, di altri dipartimenti di Sapienza e con interventi del Centro Studi Giorgio Muratore, dell'Università Eötvös Loránd, Budapest e dell'APAI.
(Pagina web sul sito del Dipartimento: https://web.uniroma1.it/dsdra/)

1.5 Internazionalizzazione

Il DSDRA ha sostenuto le attività di internazionalizzazione nell'ultimo triennio in relazione con la Didattica, la Ricerca e la Terza Missione, con una maggiore incidenza fra il 2021 e il 2022, ossia solo dopo l'attenuarsi dell'emergenza sanitaria.
La mobilità docenti, del personale TAB e degli studenti ha subito un decremento fra il 2020 e il 2021 a causa della pandemia e dell'impossibilità di effettuare mobilità di qualsiasi tipo in paesi europei e internazionali, per poi aumentare gradualmente nel corso del 2021-2022.
La tabella che segue riporta alcuni dati significativi che descrivono aspetti sostanziali delle attività di internazionalizzazione svolti da DSDRA nel triennio 2020-2022.

Attività svolte nell'ultimo triennio	2020	2021	2022
Accordi internazionali di collaborazione scientifica attivi al 31.12.2022 (stipulati nell'ultimo triennio)	1	2	3
Progetti di cooperazione PVS finanziati attivi al 31.12.2022 (finanziati nell'ultimo triennio)	1	1	2
Bandi competitivi nazionali e internazionali (partecipazione o finanziamento, nell'ultimo triennio)			1 (Bando MAECI – in attesa di esito)

Visiting Professors e Reserchers (incoming e outgoing) (nel corso degli ultimi tre anni, Periodo e durata)	1	2	1
Pubblicazioni scientifiche in cotitolarità con enti universitari internazionali (nell'ultimo triennio)	5	1	1
Offerta formativa in lingua inglese o altra lingua (CdL, Master, CF, CAF, Summer/Winter School) (svolte nell'ultimo triennio)	LM4-Architecture (Conservation)	LM4-Architecture (Conservation); Workshop "*Ars sacra et ars nostri temporis*. Dall'abbandono a una nuova vita: memoria e identità nel Convento di San Francesco ad Acquapendente (VT)" (Roma – Acquapendente, 26 novembre – 4 dicembre 2021); CIVIS Summer School: "Multiculturalism through a shared language: the case of the Lusophony. Dialogues Europe / Africa", Aix en Provence, dal 28 giugno al 10 luglio 2021.	LM4-Architecture (Conservation); CIVIS Summer School "Migrations and metamorphosis: reconfiguration and continuity in multicultural societies", Brussels, dal 24 gennaio al 5 febbraio 2022; CIVIS Summer School "Multiculturalism and Cultural Heritage: Rediscovering, Telling and Sharing. The visual imprints and fragments of the metamorphosis", dal 27 giugno all'8 luglio 2022.
Dottorandi che svolgono periodi di ricerca all'estero e/o tesi in co-tutela (nell'ultimo triennio); titolo di Doctor Europaeus	2 co-tutele 1 Doctor Europaeus	4 co-tutele 2 dottorandi periodo all'estero	3 co-tutele 2 dottorandi periodo all'estero
Mobilità di docenti, personale TAB e studenti (nell'ultimo triennio)	Erasmus: 37 Architettura c.u.: 32 CdL Scienze dell'Architettura: 4 CdLM Architettrua (Restauro) 1	Erasmus: 58 Architettura c.u.: 54 CdL Scienze dell'Architettura: 2 CdLM Architettrua (Restauro) 1	Erasmus: 49 Architettura c.u.: 34 CdL Scienze dell'Architettura: 6 CdLM Architettrua (Restauro) 9
Partecipazione a programmi di scambio internazionale (nell'ultimo triennio): Erasmus	1	-	1

Costanti appaiono, tenendo conto delle restrizioni a causa della pandemia, in particolare nel 2020 e poi nel 2021, gli accordi internazionali di collaborazione scientifica ancora attivi al 31 dicembre 2022. Si tratta di accordi che hanno mantenuto una costante attività nel triennio in esame anche grazie al sostegno dei sistemi informatici. Lo scambio scientifico si è avvalso dei collegamenti favoriti dalla rete internet nei periodi più difficili dell'emergenza. L'incentivazione dei collegamenti on line ha comunque permesso di mantenere contatti e collegamenti con ricercatori di atenei europei e internazionali soprattutto, ma non solo, durante i periodi di chiusura per l'emergenza sanitaria.

Costante è stata anche l'attività all'interno di due bandi finanziati per Progetti di cooperazione PVS finanziati, uno dei quali concluso proprio il 31.12.2023 e che hanno riguardato i temi della città storica all'interno di San Paolo (Brasile) e la grande immigrazione italiana e il rilievo architettonico e la rappresentazione del Patrimonio culturale in Egitto.
Nel dicembre 2022 è stata inoltrata una proposta di progetto MAECI elaborata insieme con l'Università di Zhejiang (Cina) dal titolo: "AIDA - Artificial Intelligence applied to pathological Damage assessment and vulnerability Analysis of structures in building clusters for conservation of historical heritage" (in attesa di esito).

L'apertura che il DSDRA manifesta nella presentazione di progetti di ricerca con partners stranieri e internazionali, trova riscontro nella predenza di Visiting Professors nel corso degli ultimi tre anni, provenienti dalla Spagna, dal Regno Unito e dalla Tunisia. I Visiting professors hanno soggiornato in Italia e hanno svolto il loro tema di ricerca presso le strutture del Dipartimento e in seminari e lezioni organizzate dai docenti del DSDRA e nell'ambito di inziative di dipartimento. Il period di permanenza è stato in ogni caso di 3 mesi. Sotto il punto di vista della mobilità, ai Visiting Professor si devono aggiungere anche coloro che soggiornando autonomamente a Roma anche per brevi periodi, hanno scelto di servirsi delle strutture del DSDRA (Biblioteca, Archivi e Laboratori) alimentando un continuo scambio scientifico. Inoltre, nel corso del 2021 e del 2022 è in progressivo aumento il numero dei docenti del DSDRA invitati in università straniere (Francia, Spagna, Argentina, Brasile, Egitto). Altri docenti conducono missioni di ricerca all'estero in collaborazione con Enti e Istituzioni straniere.

Sempre nell'ultimo triennio, l'attività di ricerca del DSDRA e le relative pubblicazioni in cotitolarità con enti e istituti stranieri ha coinvolto diverse università straniere come la York University di Toronto, la London - UCL - The Bartlett School of Planning, l'Università Nijmegen – Radboud, l'ETH di Zurigo, l'Università tecnica di Vienna, l'Università di Darmstadt, l'Università di Tel Aviv, la London School of Economics and Political Science e la BTU Cottbus – Senftenberg. La diffusione internazionale dei risultati delle ricerche condotte dai docenti del DSDRA è testimoniata anche dall'alta partecipazione a convegni e congressi internazionali, da pubblicazioni in riviste, atti di convegni o in volumi collectanei editi all'estero. dimostra più di molti altri parametri la qualità delle relazioni internazionali che il dipartimento è stato in grado di stabilire.

Di grande peso sono stati certamente, ai fini del processo di internazionalizzazione del DSDRA, l'attivazione e lo sviluppo negli anni del *curriculum* internazionale del Corso di Laurea magistrale in "Architettura (Restauro)", dal titolo "Architecture (Conservation)" in lingua inglese. Tale *curriculum* ha riscosso un notevole interesse presso gli studenti al punto di veder saturare il numero di posti disponibili fin dal suo secondo anno di attivazione (2017-2018) e confermare costantemente tale interesse anche negli anni accademici successivi e quindi anche nel triennio 2020-2022. Oltre al curriculum in lingua inglese del CdLM in Architecture (Conservation), nel novembre-dicembre 2021 si è svolto il Workshop "*Ars sacra et ars nostri temporis*. Dall'abbandono a una nuova vita: memoria e identità nel Convento di San Francesco ad Acquapendente (VT)" per l'anno accademico 2020/2021. Il Corso, seguito da studenti dei Laboratori di Restauro architettonico dei curricula in italiano e in inglese, ha ricevuto un contributo 'Sapienza' per l'attivazione (delibera del S.A. n. 187/2020 del 15/09/2020) e si è svolto in lingua italiana e inglese dal 26 novembre al 4 dicembre 2021 a Roma e ad Acquapendente (VT) presso il Convento di San Francesco.

In aumento, nel triennio in esame, è la presenza di Dottorandi in co-tutela con Atenei europei (Francia, Svizzera, Spagnain particolare) e quella di Dottorandi internazionali con co-tutela in Italia, presso il Dottorato del DSDRA (Cartagena – Tunisia) e iscritti con borse 'internazionali' stanziate dall'ateneo Sapienza a partire dal 2020 (Spagna, Argentina, Libano). Stabile il numero di dottorandi che hanno sovolto periodi di ricerca all'estero.
In ripresa sono certamente anche gli studenti in mobilità per il progetto Erasmus dei Corsi di Laurea triennale in "Scienze dell'Architettura", nei Corsi di Laurea magistrale in Architettura (Restauro) e a ciclo unico in Architettura, dopo un'evidente diminuzione dovuto sostanzialmente all'emergenza sanitaria (da 37 nel 2020 a 49 nel 2022).
A completare il quadro dell'impegno del DSDRA nell'ambito internazionale si riportano due progetti di Partecipazione a programmi di scambio internazionale (Erasmus) relativi al 2020 e al 2022 con l'Università politecnica di Tirana ("PROJEKT-BKSTONE" UNIVERSITETI POLITEKNIK I TIRANES 2020) e di un finanziamento per Borse di studio e contratti per docenti stranieri "Multiculturalism and Cultural Heritage Rediscovering telling and sharing the visual imprints and ragments of the Metamorphosis (2022).

1.6 Spazi e Attrezzature

Lo sviluppo delle varie attività di ricerca, didattica e terza missione trova nelle infrastrutture di cui il DSDRA si è nel tempo dotato un fondamentale supporto.
Si tratta di una Biblioteca specializzata e di un Sistema Integrato di Laboratori: il Laboratorio di Architettura Storica e Restauro - Laboratorio Materiali (AStRe-LabMat); il Laboratorio di Innovazione per il Rilevamento, la Rappresentazione e l'Analisi dell'Architettura (LIRALab), il Laboratorio di Studi Visuali (VisuaLab); il Laboratorio di Disegno dell'Ambiente e dell'Architettura (LDA).

Biblioteca, Archivio Disegni e Fototeca - La Biblioteca del DSDRA si configura come una struttura di assoluto valore a supporto degli studi nell'ambito della storia, rappresentazione e restauro dell'architettura dall'Antichità ai giorni nostri (https://web.uniroma1.it/dsdra/biblioteca)[7].
Collocata nell'edificio che ospita parte della Facoltà di Architettura, essa è ormai divenuta un punto di riferimento non solo per studenti e docenti ma anche per molti studiosi italiani e stranieri che la annoverano ormai tra i poli di assoluto riferimento specie per la sezione che riguarda la storia dell'architettura di Roma.
Il patrimonio bibliografico comprende: circa 32.000 monografie; più di 10000 annate di periodici; 139 periodici correnti; quasi 100 microfilm/fiche e circa 500 tesi di laurea e di dottorato. All'interno del posseduto si segnalano collezioni di pregio, quali un fondo di libri antichi e rari (con edizioni dal XVI al XIX secolo) tra cui spiccano le opere di Leon Battista Alberti, Andrea Pozzo, Amédée Francois Frézier, Gaspar Monge, Paul Marie Letarouilly. Recentemente si è arricchita di un fondo di pubblicazione e-book e di un esiguo numero di copie di monografie, già presenti in formato cartaceo, ora consultabili anche on line, in pdf, in accordo con le case editrici di riferimento, anche fuori degli orari di apertura della biblioteca stessa.

L'Archivio dei Disegni e la Fototeca del Dipartimento rappresentano un'importante risorsa informativa in qualche modo complementare rispetto a quello della Biblioteca

[7] https://web.uniroma1.it/dsdra/biblioteca

(https://web.uniroma1.it/dsdra/archivio-disegni-fototeca)[8]. Esse ospitano quasi 10.000 disegni originali (digitalizzati per oltre la metà), circa 500 CD contenenti disegni in formato digitale 2D e 3D e più di 30.000 immagini impresse su supporti diversi (foto storiche e su vetro, diapositive, filmati, etc.). E' in corso la realizzazione di un sistema di consultazione on-line.

Sistema Integrato di Laboratori - Il Sistema dei 4 Laboratori del DSDRA rappresenta anch'esso un polo di eccellenza sia come struttura in sé sia nel panorama più ampio del sistema di Laboratori che in Sapienza si occupano di Beni Culturali (https://web.uniroma1.it/dsdra/laboratori)[9].
Professori, ricercatori e studenti, assistiti da personale tecnico altamente specializzato e avvalendosi di sofisticate attrezzature, utilizzano le varie strutture per l'esecuzione delle numerose attività connesse con i processi di conoscenza, comunicazione ed intervento sul patrimonio costruito. Si tratta in particolare di rilevamenti dell'ambiente urbano e dell'architettura (anche in campo archeologico), di indagini diagnostiche non distruttive dei manufatti spingendosi fino alla tipizzazione e analisi chimico/mineralogica dei materiali, nonché produzione di contenuti multimediali, di Realtà Virtuale (VR) e Aumentata (AR).
All'interno del LiraLab trova spazio un'aula destinata ai Dottorandi dotata di n. 4 postazioni di lavoro, attraverso le quali i Dottorandi possono utilizzare software e hardware specifici per le loro ricerche.
Inoltre al primo piano dell'edificio di Piazza Borghese (sede dell'ex Radaar) si trova l'Aula Dottorato nella quale si svolgono le riunioni del Collegio del Dottorato dei tre diversi *Curricula*, si svolgono gli stati di avanzamento dei dottorandi e si tengono lezioni specifiche del Dottorato. In questa aula, capace di contenere circa 25 persone, si hanno strumentazioni per videoproiezione in locale e da remoto per l'effettuazione di lezioni e riunioni.
La dotazione strumentale dei Laboratori è di prim'ordine grazie ad una politica di ammodernamento strumentale mirato.

Tra le attrezzature più rilevanti è opportuno citare:
4 laser scanner (con incertezza da millimetrica a sub-millimetrica)
5 stazioni totali
1 sistema per fotogrammetria digitale
1 sistema GPS di alta precisione
3 sistemi per rilevamento UAV (drone)
vari sistemi hw/sw per la modellazione 3D
1 stampante 3D
Endoscopi, microscopi ottici, sistemi per Cross-Section, strumenti informatizzati per analisi soniche, elettromagnetiche e termiche.

1.7 Organizzazione

Il Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura (DSDRA) è stato istituito il 1° luglio 2010 nell'unione di due Dipartimenti preesistenti, quello di Storia dell'Architettura Restauro e Conservazione dei Beni Architettonici e quello di Rilievo, Analisi e Disegno dell'Ambiente e dell'Architettura, interamente confluiti nel nuovo Dipartimento, nell'ambito del riordino della Sapienza.

[8] https://web.uniroma1.it/dsdra/archivio-disegni-fototeca
[9] https://web.uniroma1.it/dsdra/laboratori

Il DSDRA ha voluto costantemente mantenere una struttura unitaria che favorisse, attraverso la collaborazione fra docenti e la costituzione di gruppi interdisciplinari, la definizione di nuovi e più articolati obiettivi di ricerca e di progettazione nell'ambito del patrimonio architettonico, urbano e paesaggistico esistente, impegnandosi su temi attuali e impiegando le più aggiornate tecniche di approfondimento e di trasmissione della conoscenza in contesto nazionale e internazionale.

In accordo con lo Statuto di Ateneo, il Dipartimento di articola nei seguenti organi: Direttore, Consiglio di Dipartimento, Giunta di Dipartimento (art. 11)[10].
Direttore – In accordo con il Regolamento del Dipartimento (art. 4), il Direttore del Dipartimento ha la rappresentanza pro-tempore del Dipartimento ed esercita le funzioni di programmazione e di'indirizzo politico-gestionale, definendo obiettivi e programmi da attuare, nel quadro delle strategie generali dettate dagli Organi di Governo di Sapienza[11]. Il Direttore convoca e presiede il Consiglio e la Giunta di Dipartimento e stabilisce l'ordine del giorno delle relative sedute. Il Direttore cura l'esecuzione delle delibere della Giunta e del Consiglio; con la collaborazione della Giunta promuove le attività del Dipartimento; vigila sull'osservanza delle leggi, dello Statuto e dei regolamenti nell'ambito del Dipartimento; tiene i rapporti con gli organi accademici e con le istituzioni esterne; esercita tutte le altre attribuzioni che gli sono devolute dalle leggi, dallo Statuto di Ateneo e dai regolamenti.

Consiglio di Dipartimento – In accordo con il Regolamento del Dipartimento, al quale si rimanda per completezza (art. 6), al Consiglio di Dipartimento sono attribuite le seguenti principali funzioni:

- propone l'elenco dei settori scientifico-disciplinari di pertinenza del Dipartimento che sarà approvato dal Senato Accademico;
- delibera la programmazione didattica per i corsi di studio di sua competenza
- detta i criteri generali per l'utilizzazione dei fondi assegnati al Dipartimento per le sue attività di ricerca
- detta i criteri generali per l'impiego coordinato del personale, dei locali, dei mezzi e degli strumenti in dotazione
- approva le proposte di istituzione o rinnovo dei dottorati di ricerca afferenti al Dipartimento
- delibera, per quanto di competenza del Dipartimento, in ordine alle chiamate dei professori e dei ricercatori
- formula proposte e delibera la sua adesione alla costituzione dei Centri di ricerca, dei Centri di ricerca e servizio dei Centri Interuniversitari e Centri di servizio
- delibera in merito al budget di competenza
- approva i contratti e le convenzioni con enti pubblici e privati per l'esecuzione di attività di ricerca e di consulenza e di attività didattica esterne
- delibera sulle domande di afferenza al Dipartimento da parte dei professori di ruolo e dei ricercatori.

Giunta di Dipartimento – In accordo con il Regolamento del Dipartimento, al quale si rimanda per completezza (art. 7), la Giunta di Dipartimento coadiuva il Direttore nell'esercizio delle varie funzioni[12]. Svolge un ruolo istruttorio su tutte le materie di competenza del Consiglio di

[10] https://www.uniroma1.it/sites/default/files/field_file_allegati/statuto-sapienza_agg_2019.pdf
[11] https://web.uniroma1.it/dsdra/sites/default/files/allegati/REGOLAMENTO_DIP_DSDRA_2021.pdf
[12] *ibidem*

Dipartimento e, su delega di quest'ultimo, deliberativo in merito ai contratti e alle convenzioni. Tuttavia, pur rispettando questa articolazione statutaria, la prassi consolidata del DSDRA tende normalmente a privilegiare per tutti gli argomenti la discussione in Consiglio di Dipartimento come momento collegiale e documentato di conoscenza e dibattito fra tutti i docenti e le rappresentanze di personale, dottorandi e studenti.

Il DSDRA, inoltre, è articolato in alcune strutture interne che coadiuvano quelle statutarie nella gestione ed in particolare: una Sezione (Disegno) e alcune specifiche Commissioni.
Sezione di Disegno - Allo scopo di non perdere le specifiche capacità di ricerca dei docenti collocati nei singoli SSD, è stata tuttavia costituita ai termini dello Statuto della Sapienza, una specifica Sezione di Disegno che raccoglie tutti i docenti del SSD ICAR/17. I docenti dei SSD ICAR/18 e ICAR/19, tradizionalmente uniti per obiettivi di ricerca e di metodo, hanno preferito dar luogo alla formazione di gruppi di ricerca da costituire e aprire a collaborazioni anche esterne, a seconda delle finalità delle specifiche ricerche intraprese.
La sezione di Disegno si è dunque costituita con l'obiettivo di valorizzare e promuovere l'ulteriore sviluppo delle attività di ricerca (anche sperimentali) svolte nell'arco di quasi un trentennio nel settore scientifico-disciplinare ICAR 17 perseguendo tuttavia una sostanziale e sempre più efficace interazione con le discipline storiche e del restauro presenti nel Dipartimento.
La Sezione di Disegno, in particolare, intende favorire:
- lo sviluppo dei programmi di ricerca individuali e di gruppo degli afferenti alla Sezione anche promuovendo l'organizzazione di specifiche attività.
- la valorizzazione delle molteplici e ricche esperienze didattiche svolte, fin dalla costituzione dell'ex Dipartimento RADAAR fin dalla sua fondazione (1983) nelle Facoltà di Architettura e di Ingegneria nell'ampio novero delle discipline del settore ICAR 17.
- la promozione e la realizzazione di attività di ricerca che favoriscano l'avanzamento del sapere nei vari ambiti di applicazione delle discipline del settore scientifico-disciplinare ICAR 17 nonché il miglioramento della didattica anche con il supporto ed il potenziamento dei laboratori didattici e di ricerca esistenti.

Commissioni – Il Consiglio e Giunta si avvalgono del supporto, in totale, di 9 commissioni:
- la Commissione Ricerca, che fornisce supporto nella redazione dei piani strategici e nel coordinamento in fase di ideazione, redazione, proposta e svolgimento dei vari progetti di ricerca;
- la Commissione Didattica, con compiti di coordinamento e collegamento tra i docenti del dipartimento e i vari corsi di Laurea e Facoltà;
- la Commissione di Qualità e Autovalutazione, che ha come missione il costante monitoraggio dell'attività di ricerca e didattica del dipartimento con l'obiettivo di segnalare tempestivamente eventuali criticità e indicare possibili interventi correttivi o migliorativi;
- la Commissione per la Terza Missione e per il trasferiento tecnologico, che si occupa delle iniziative svolte nell'ambito della 'Terza missione' e della loro incentivazione nelle strategie generali del Dipartimento;
- la Commissione per l'internazionalizzazione, volta a sostenere, promuovere e analizzare le attività di ricerca, la stipula di accordi e convenzioni, la formazione in ambito europeo e internazionale;

Sono inoltre costituite e attive tre ulteriori commissioni:
- la Commissione Laboratori, presieduta dal Direttore e formata dai responsabili scientifici dei 4 laboratori di Dipartimento, che ne coordina le attività
- la Commissione Biblioteca, che si affianca al Direttore della Biblioteca di Dipartimento e

al Responsabile dell'Archivio Disegni e della Fototeca del Dipartimento nella conduzione delle varie strutture, nella conservazione e incremento del patrimonio librario e documentale.

- la Commissione Comunicazione che si occupa di programmare, gestire e selezionare i contenuti e le modalità di comunicazione delle attività svolte dal Dipartimento e dai suoi afferenti;
- la Commissione Logistica e Spazi, impegnata nella definizione, articolazione, funzionamento ai fini della didattica, della ricerca, delle attività di terza missione degli spazi del Dipartimento; impegno tanto più importante, come per le altre Commissioni sopracitate, dal 2023, nella definizione e nella gestione degli spazi per l'Istituto di Studi Avanzati per il Patrimonio previsto fra gli obiettivi del progetto di Eccellenza riconosciuto al DSDRA per il quinquennio 2023-2027.

Inoltre nel Dipartimento sono attive le seguenti Unità di Ricerca:

- *Rischio Sismico Urbano*: prevenzione e ricostruzione che svolge studi e ricerche sul tema degli eventi calamitosi e della prevenzione e ricostruzione degli insediamenti colpiti dai sismi, attraverso finalità di prevenzione, alla scala urbana e territoriale.
- *Joint Technical Research Unit on Intelligence, Defense and Recovery in Architecture* (JTRU_IDRA) - Scopo principale dell'Unità di Ricerca è ogni azione eseguibile nel campo delle Scienze dell'Architettura e dell'Ingegneria, relativa a tutte le possibili attività di progettazione e realizzazione di operazioni di acquisizione, trattamento, disseminazione di informazioni, nonché di progettazione e realizzazione di iniziative di difesa e di recupero del patrimonio edilizio esistente, di proprietà o meno delle Amministrazioni pubbliche di riferimento, e dei territori a esso correlati.
- *Geometria descrittiva* - Istituita nel 2011 con lo scopo di promuovere il rinnovamento degli studi, della ricerca e dell'insegnamento della geometria descrittiva e delle sue applicazioni. Questo rinnovamento nasce dallo sviluppo e dalla applicazione della tecnologia informatica ai classici temi della geometria descrittiva e proiettiva, come la prospettiva, la fotogrammetria, la descrizione delle superficie e delle loro proprietà. Esso riguarda altresì lo studio della Storia della Geometria descrittiva, che è qui intesa comprensiva delle sue remote origini, delle conquiste dal Rinascimento alla rivoluzione industriale, degli sviluppi nell'età contemporanea, e perciò non circoscritta a Gaspard Monge e alla sua scuola.
- *Museo a cielo aperto* - Il Cimitero Monumentale del Verano rappresenta, per quanto concerne il suo aspetto urbanistico, architettonico e artistico, la memoria dell'evoluzione caratterizzante il periodo compreso tra il XX secolo e la prima metà del secolo scorso. La conoscenza mirata al progetto di conservazione dei beni artistici e storico- architettonici caratterizzanti il complesso monumentale del Verano si sta attuando mediante uno studio atto all'implemento dei dati derivanti dall'esiguo patrimonio documentale esistente soprattutto per quanto concerne il periodo ottocentesco. Un'azione conoscitiva mirata alla tutela, alla conservazione ed alla valorizzazione dell'intero complesso, condotta anche mediante l'impiego delle cosiddette tecnologie innovative.

Infine, si segnala che il dipartimento si avvale di una struttura amministrativa gestita dal Responsabile Amministrativo Delegato che lavora in stretto contatto con il Direttore al fine di implementare al meglio gli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Dipartimento. In questo quadro è opportuno segnalare come il DSDRA si sia dotato nell'ultimo anno di un sistema informatizzato per la gestione delle missioni e degli ordini così da migliorare l'efficienza delle procedure e l'ottimizzazione delle risorse disponibili (sistema X-up DSDRA).

Personale Docente n. al 31.12

Distribuzione docenti per SSD sulle fasce (PO, PA, RU, RTD-B, RTD-A) nel triennio 2020-2022 (al 31.12.2022)

	2020					2021					2022				
SSD	PA	PO	RTD-A	RTD-B	RU	PA	PO	RTD-A	RTD-B	RU	PA	PO	RTD-A	RTD-B	RU
Totale	**28**	**9**	**3**	**4**	**8**	**31**	**11**	**4**	**4**	**3**	**35**	**14**	**4**	**5**	**1**
ICAR09												1			
ICAR17	12	3	1	2	3	13	4	2	2	1	14	5	2	3	1
ICAR18	6	3	1	1	3	8	3	1	1		8	4	1	1	
ICAR19	10	3	1	1	2	10	4	2	1	1	12	4	1	1	
ICAR21										1	1				

Per una contestualizzazione del quadro descritto dalla precedente tabella si ritiene utile integrare i dati raccolti nella seguente tabella contenente dati sul personale docente riferito alla situazione del triennio precedente (2017-2020, prolungato 2021). In generale appare comunque chiara la presenza di un incremento delle risorse di personale docente e ricercatore rispetto al 2020, pur con un numero molto inferiore rispetto alla numerosità degli stessi all'inizio del triennio precedente (2017-2020, prolungato 2021).

Dipartimento	La numerosità complessiva dei docenti, che nel 2020 si era ridotta da 72 (nel triennio 2017-2020) a 52 (2020), ha un incremento di 7 unità e raggiunge il numero di **59 docenti (2022) con l'inclusione di 2 docenti nel 2021 e nel 2022**. I PO, ridotti a 9 docenti nel 2020**,** sono aumentati di 5 unità al 2022 e sono ora **14 docenti**. I PA, ridotti di 2 unità nel 2020, vedono crescere il loro numero di 7 unità al 2022 e sono oggi **35** docenti. I Ricercatori Universitari, **già ridotti di 7 unità nel 2020**, sono oggi ulteriormente ridotti con **1 docente** al 2022**.** La riduzione dei Ricercatori è inversamente proporzionale all'aumento dei Ricercatori RTDA e RTDB, incrementati grazie all'assegnazione di risorse cofinanziati al 20% e 30%. Gli RTDA e gli RTDB sono oggi **9 unità (al 2022).** Nel 2023 **l'organico complessivo diminuirà di 1 unità arrivando a 58** tra professori e ricercatori a causa di una cessazione attività per raggiunta età pensionabile.
ICAR 09 – Tecnica delle Costruzioni	La numerosità è riferita ad **1 PO** entrato a far parte del DSDRA nel 2022
ICAR 17 - Disegno	La numerosità complessiva **si è incrementata da 21 a 25**, dopo la riduzione del triennio precedente. I PO, ridotti di 5 unità nel triennio precedente, **recuperano 2 unità nel 2022**. I PA si sono mantenuti stabili, mentre i Ricercatori Universitari si sono **ridotti di 2 unità. In aumento sono gli RTDA e RTDB.**

	Nel 2023 in assenza di correttivi **l'organico complessivo rimarrà invariato** nel suo incremento di 4 unità nel triennio 2020-2022.
ICAR 18 – Storia dell'Architettura	La numerosità complessiva **è costante con un'oscillazione da 14 a 13 a 14 fra 2020 e 2022**. I PO sono **aumentati di 1 unità**. I PA sono **invariati** mentre i Ricercatori Universitari si sono **ridotti di 3 unità.** Nel triennio 2020-2022 in assenza di correttivi **l'organico complessivo si manterrà costante con 14 unità** tra professori e ricercatori.
ICAR 19 – Restauro dell'architettura	La numerosità complessiva **è aumentata di 1 unità, da 17 a 18**. I PO sono aumentati di **1 unità**. I PA sono **aumentati di 2 unità** e i Ricercatori Universitari sono **diminuiti di 3 unità**. Nel triennio 2020-2022, in assenza di correttivi **l'organico complessivo rimarrà invariato**.
ICAR 21 - Urbanistica	La numerosità è riferita ad **1 RU** entrato a far parte del DSDRA nel 2021 e divenuto **PA** nel 2022.

Da tale quadro espresso dall'integrazione delle informazioni date dalle due tabelle emerge con chiarezza un incremeto della consistenza numerica dell'organico del DSDRA **(10% circa)** con punte che arrivano **a più del 15%**.
Tale incremento, pur se positivo in valore assoluto, non costituisce ancora il consolidamento di una situazione coerente con le esigenze del dipartimento. Si rammenta che, nel precedente triennio 2017-202, risultava particolarmente grave, ad esempio, la situazione dei Professori Ordinari, ormai essenziali per assicurare la *governance* dei principali processi accademici: in questa fascia si registrava infatti un calo del 50% per il settore ICAR19 e addirittura di più del 70% per ICAR17. Tale depauperamento complessivo della consistenza dell'organico del DSDRA avvenuto in modo radicale nel triennio 2017-2020, stenta ancora a recuperare unità di docenti e ricercatori, malgrado la tendenza positiva rilevata nel corso del triennio 2020-2022.
Di seguito si presentano alcuni dati relativi alla numerosità degli Assegni di ricerca, dei borsisti di ricerca, dei contratti di ricerca e dei Visiting Professor nel 2020, nel 2021 e 2022, dai quali si evince un aumento generale di unità nel triennio 2020-2022.

Assegnisti di ricerca n. al 31.12

	2020	2021	2022
Assegnisti	6	8	12

Borse di ricerca n. al 31.12

	2020	2021	2022
Borse di Ricerca	3	5	6

Contratti di ricerca n. al 31.12

	2020	2021	2022
Contratti di Ricerca	15	16	21

Visiting professor n.

	Iniziati nel 2020	Iniziati nel 2021	Iniziati nel 2022
Visiting professor (incoming)	1	3	2

Il generale incremento della partecipazione alle attività all'interno del DSDRA di assegnisti di ricerca, borsisiti, titolari di contratti di ricerca e la costante presenza di visiting professor nel triennio 2020-2022 assume un valore esponenziale soprattutto nel 2022, quando gli Assegni di ricerca nel 2022 aumentano del 50% rispetto a quelli del 2020 e così anche i borsisti; i contratti di ricerca aumentano di circa il 30%.
I dati segnalano un aumento delle attività di studio e di ricerca che hanno un indubbio riverbero anche sulla gestione interna del Dipartimento, impegnando sia gli studiosi, i docenti responsabili delle ricerche, e sia il personale amministrativo, amministrativo-gestionale, della biblioteca e dei laboratori (personale tecnico-scientifico ed elaborazione dati). Correttamente condotti, anche con il giusto incremento delle risorse del personale amministrativo e docente, la ricerca e il carico amministrativo e burocratico sono aspetti diversi della buona salute del DSDRA che vede, dal 2023, anche un importante riconoscimento in quanto Dipartimento di Eccellenza 2023-2027.
A fronte di tali nuove esigenze, si riportano i dati relativi alla composizione del personale TAB, Biblioteca e Laboratori nel triennio 2020-2022, con uno sguardo a ciò che sarà richiesto a partire dal 2023 per lo sovlgimento delle attività legate indissolubilmente alla realizzazione del progetto di Eccellenza, oltre alle funzioni ordinarie delle numerose attività del dipartimento.

Personale tecnico – amministrativo n. al 31.12

Anni	2020				2021				2022			
Aree	B	C	D	EP	B	C	D	EP	B	C	D	EP
Amministrativa - gestionale			4	1			5	1			5	
Amministrativa		2				3				4		
Tecnica, tecnico - scientifica ed elaborazione dati		2	3			2	3			2	3	
Socio-sanitaria												
Biblioteche		2		1		2		1		2		1
Servizi generali e tecnici												
TOTALE		**6**	**7**	**2**		**7**	**8**	**2**		**8**	**8**	**1**

Dalla tabella precedente, relativa al Personale tecnico-amministrativo, si evince che nel 2022 si è avuta la **riduzione di 1 unità del Personale amministrativo-gestionale**. Si rammenta inoltre che, rispetto ai dati riportati in tabella, sussistono **2 posizioni di personale di livello C** (**1 Amministrativo** e **1 Tecnico informatico**) che andranno in quiescenza nella metà del 2023. Questo evento comporterà una drastica riduzione di personale addetto a seguire le innumerevoli attività collegate con l'ordinaria gestione del DSDRA e poi del progetto di Eccellenza per il prossimo quinquennio.
L'impatto più consistente riguarderà le seguenti aree:

Area Amministrativa – Il volume delle attività che coinvolgono questa area, in sensibile crescita nel triennio passato e anche nel prossimo quinquennio, mette in evidenza il sottodimensionamento del personale con oggettivi rischi per il funzionamento generale del dipartimento.
Area Biblioteca/Fototeca/Archivio Disegni – Il sistema Biblioteca, Fototeca, Archivio Disegni del DSDRA rappresenta uno degli indubbi punti di forza del dipartimento. Tuttavia il personale

dedicato è sufficiente soltanto per assicurare servizi minimi per l'utenza della biblioteca mentre, ad esempio, la Fototeca e l'Archivio Disegni viene gestito quasi completamente grazie all'impegno di alcuni docenti volenterosi.
Area Informatica – L'impiego di strumenti informatici anche per la gestione delle missioni e degli ordini ha tentato, come già segnalato, di migliorare l'efficienza delle procedure e l'ottimizzazione delle risorse disponibili. Questo approccio ha tuttavia messo in luce la necessità di reclutare personale TAB con competenze specifiche da destinare alla gestione di procedure che sono in netto aumento in relazione al progetto di Eccellenza e alle procedure per il PNRR che interessano un buon numero di docenti del DSDRA. La recente applicazione delle cosiddette Misure Minime di Sicurezza Informatica ha ulteriormente rafforzato questa evidenza.

Attività di formazione

Il DSDRA incentiva e monitora attraverso i coordinatori dei Corsi di Laurea e i componenti delle Commissioni di dipartimento le attività formative e/o di aggiornamento da parte di tutor, docenti e ricercatori per gli aspetti didattici che contemplino l'utilizzo di strumenti *on line* e la messa a disposizione di materiale didattico multimediale (attività del gruppo QUID).
In particolare ritiene di fondamentale importanza l'aggiornamento del personale amministrativo, azione che incentiva la valorizzazione del ruolo e della professionalità della componente amministrativa, anche attraverso forme di organizzazione del lavoro che privilegino le sinergie trasversali e l'integrazione delle competenze e conoscenze.
In quest'ottica diventa altresì fondamentale il processo di digitalizzazione dei processi anche attraverso il potenziamento di appositi sistemi applicativi.
La digitalizzazione e la semplificazione dei processi sono necessità strategiche per il Dipartimento, da realizzare per aumentare l'efficienza e l'efficacia interna, la trasparenza, la quantità e la qualità dei servizi erogati, in conformità anche con gli indici di velocizzazione delle procedure.

Criteri e modalità di distribuzione delle risorse economiche, di personale e di eventuali premialità

Il DSDRA elabora di consuetudine un'attenta programmazione della distribuzione interna delle risorse del personale docente, in accordo con quanto indicato dall'Ateneo e, in particolare a partire dal 2023 e per il quinquennio che segue, con il sostegno della strategia di eccellenza finanziata dal MUR. La programmazione viene condivisa con il Consiglio del Dipartimento, si confronta con i risultati conseguiti ogni anno e comprende anche eventuali quote strategiche stanziate dalla Rettrice (cfr. delibere SA n. 182 del 12 luglio 2022 e CdA n. 306 del 21 settembre 2022).
Non ha finora previsto la distribuzione di risorse economiche per il finanziamento delle attività didattiche, di ricerca e terza missione/impatto sociale, né incentivi e premialità per docenti o personale TAB. Incentivi del personale TAB sono invece previsti nell'ambito del progetto di Eccellenza, a partire dal 2023.

2. PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Il processo seguito per la definizione delle linee strategiche del prossimo triennio si è avvalso dei risutati delle analisi di contesto SWOT e dei dati raccolti relativi allo svogiento delle diverse attività del DSDRA nel triennio precedente. La descrizione del processo di Pianificazione strategica fa opportuni riferimenti alla documentazione e agli atti presi in considerazione, quali il Piano strategico di Ateneo (2022-2027), riportato nella definizione dei suoi obiettivi nell'*incipit* della prima parte del presente documento, il Piano strategico triennale del 2020-2022 (proprogato al 2021), i risultati della VQR 2015-2019, le Relazioni del Nucleo di valutazione, gli esiti delle OPIS e OPID. Si è tenuto conto anche delle effettive risorse finanziarie disponibili al momento dell'elaborazione del presente piano strategico triennale e di quelle previste a partire proprio dal 2023 in quanto riconosciuto quale Dipartimento di Eccellenza per il quinquennio 2023-2027. Per quanto con obiettivi specifici, una parte della descrizione del presente Piano stategico sarà coerente pertanto con i contenuti del Progetto di Eccelllenza e la sua realizzazione nel triennio di competenza del presente documento.

Il presupposto strategico del Piano strategico triennale del DSDRA traduce operativamente quanto esposto in generale nel Piano strategico di Ateneo a proposito dei tre fondamenti della strategia: Missione, Visione, Valori, e degli ambiti strategici relativi alla creazione del "valore pubblico" dell'università, volti a creare le condizioni per la realizzzazione di "un circolo virtuoso che si autoalimenti" (PSA, p. 35), attraverso specifici strumenti e risorse, interagendo positivamente con la comunità, società civile e territorio, all'insegna di valori di responsabilità sociale.
DSDRA incentra il suo progetto culturale sul concetto di 'integrazione' delle competenze dei suoi cinque Settori Scientifici Disciplinari; interdisciplinarità che trae origine dalla profonda comprensione dell'Architettura nei suoi molteplici aspetti e implicazioni, che costituisce l'eccellenza del DSDRA nello studio del patrimonio edilizio storico e nella formazione dell'architetto. Intorno a tale presupposto strategico ruotano molti punti programmatici riconoscibili nel Piano strategico di Ateneo, a partire dalla creazione di valore pubblico attraverso la didattica multidisciplinare e di qualità, la ricerca, l'innovazione e la divulgazione e la comunicazione PSA, pp. 36-39). Fra gli strumenti si rammentano: la promozione e la formazione di profili adeguati alle diverse funzioni, l'innovazione in ambito ammnistrativo e nell'ambito dell'infomatizzazione e della semplificazione dei processi, l'efficace programmazione delle risorse. Nel rapporto con la società civile sono oggetto di strategia per il prossimo triennio la definizione e la qualificazione degli spazi e le attività di orientamento e tutorato.
Alcuni dei punti indicati sono anche parte del progetto di Eccellenza 2023-2027, in particolare contenuti fra gli obiettivi e gli strumenti messi in campo nello sviluppo delle attività previste dall'Istituto di Studi Avanzati sul Patrimonio. Scopo dell'ISAP sarà quello di incentivare studi sulla città di Roma e il suo intorno in ambito laziale nei settori della ricerca, della didattica e della terza Missione. A tal fine saranno utilizzate e implementate le strutture già attive nel DSDRA (Biblioteca, Laboratori e altro) e impiegate risorse interne per favorire un incremento della qualità della formazione; attivare una divulgazione scientifica di alto livello; promuovere attività di Terza Missione e di trasferimento tecnologico e, non ultimo, rendere il Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura, con Sapienza Università di Roma, un polo attrattivo e propositivo per gli studi sulla città di Roma e sulle sue relazioni con il territorio laziale nel tempo e in tutti i suoi aspetti (storici, antropologici, economici, sociali, culturali, giuridici, filosofici, linguistici, letterari, artistici, architettonici, archeologici, geografici, urbanistici e altro).

Una delle caratteristiche introdotte del presente Piano Stategico Triennale è la modalità attuativa e gestionale che presuppone un apporto incrementale di addetti alle attività amministrative e tecnico-scientifiche e la riorganizzazione, in parte conseguente, dei luoghi e degli spazi destinati allo svolgimento di attività organizzative, comunitarie, di comunicazione e divulgazione in presenza e in modo da remoto, su opportune piattaforme on line.
Inoltre, il DSDRA ha introdotto da qualche anno una sostanziale innovazione nel sistema di gestione amministrativa degli acquisti, delle missioni e dei bandi di competenza dipartimentale (piattaforma X-UP) che ha prodotto già alcuni effetti positivi nello svolgimento delle procedure e certamente ancora migliorabile e implementabile nelle sue potenzialità. Ciò appare particolarmente importante considerando, da un lato, l'attuale carenza di personale amministrativo e gestionale che è in progressiva, ulteriore, riduzione e, dall'altro, la conseguente necessità per molte funzioni del DSDRA di procedere al perfezionamento delle procedure nei tempi e con modalità opportune. In tale contesto, si ritiene anche utile perfezionare i processi utili per il monitoraggio periodico della pianificazione, dei processi e dei risultati delle missioni svolte e della Qualità del Dipartimento.

Attualmente afferiscono al Dipartimento **59 docenti** (ordinari, associati, ricercatori a tempo determinato e ricercatori), che collaborano secondo le proprie specificità, affrontando un ampio campo di ricerche fra Roma, l'Italia, il bacino Mediterraneo e numerosi paesi europei ed extraeuropei, contribuendo a tramandare l'eredità culturale europea.
Il processo di pianificazione strategica, basato su alcuni punti peculiari delle attività del DSDRA, di seguito riportati, coinvolge in primo luogo l'intero consiglio dei docenti e ricercatori e il personale TAB (compresi i bibliotecari e i tecnici di laboratorio). Sono presenti sia come singoli rappresentanti e sia in quanto rappresentati nelle commissioni attive nel Dipartimento che si occupanp di aspetti relativi alla didattica e all'offera formativa (Commisssione didattica), alla ricerca di Ateneo, nazionale e internazionale (Commissione Ricerca), alle attività di Terza Missione e di trasferimento tecnologico, particolarmente sentita nel corso del triennio esaminato e in previsione anche per il futuro (Commissione per la terza Missione e il trasferimento tecnologico), per ogni forma di internazionalizzazione dell'operato dipartimentale (Commissione per l'Internazionalizzazione), alla logistica interna e agli spazi destinati allo svolgimnto delle attività dipartimentali, di ricerca e formative (Commissione logistica e spazi).

Una delle peculiarità del DSDRA è quella di affrontare con sue risorse interne gran parte delle fasi del complesso *iter* d'intervento sul costruito non solo monumentale (lettura e interpretazione dei significati storici, geometrico-dimensionali, funzionali, costruttivi e figurativi; elaborazione del progetto di restauro, rifunzionalizzazione e valorizzazione; comunicazione scientifica e divulgativa), con risultati originali e di qualità riconosciuti in Italia e all'estero, come dimostrano, fra gli altri, i risultati incrementati e positivi della VQR 2015-2019 anche rispetto alla precedente valutazione (2011-2014) che collocano il DSDRA ai primi posti tra le strutture di pari dimensioni dell'Area 08 e ha permesso il suo inserimento tra i Diaprtimenti di Eccellenza 2022-2027.

La ricerca del DSDRA, sulla base di una metodologia codificata, si fonda sui contributi e sulle relazioni dei cinque SSD: il Disegno e la Rappresentazione (metodi e storia della rappresentazione; tecniche di modellazione e visualizzazione; rilievo dei complessi edilizi e del territorio; grafica e design); la Storia dell'Architettura (studio delle teorie storiografiche degli edifici storici, dell'edilizia di base, delle città, dei centri 'minori' e del paesaggio); il Restauro (principi teorici e metodologie operative; progettazione per il restauro, interventi di prevenzione e conservazione; analisi del degrado strutturale e dei materiali); l'Urbanistica (temi della città,

all'interno dell'ampia valutazione dello sviluppo urbano, accanto agli interventi di recupero dei centri storici, della rigenerazione urbana, della pianificazione urbanistica in generale); la Tecnica delle Costruzioni (gli aspetti strutturali e le modalità di resistenza e di dissesto statico, le risposte alle sollecitazioni in caso di catastrofi naturali come il sisma o altri agenti distruttivi del costruito, le criticità e i criteri di sicurezza per le costruzioni nuove e nei centri storici). Le strategie che il DSDRA mette in atto per la ricerca mirano a coinvolgere i docenti in gruppi di lavoro plurisettoriali; a incentivare la partecipazione a convegni nazionali e internazionali e la collaborazione con università e istituzioni nazionali e straniere, con l'apporto di altri soggetti attivi nel campo della tutela, con cui sono stati avviati accordi di cooperazione (CNR, MiBAC - in particolare con i due suoi istituti IsCR e ICCD, ENEA, MIT; ICCROM, ICOMOS, CNR e altri Dipartimenti universitari) ; a ricorrere all'ausilio di strumenti sempre più innovativi d'indagine; a incrementare le occasioni di confronto con il contesto scientifico internazionale. La sinergia delle diverse competenze del DSDRA ha consentito di partecipare a progetti di ricerca (Programma Erasmus+; Programma UE Euromed Heritage IV); di studiare significativi siti e monumenti (Anfiteatro Flavio, Colonna Traiana, Arco di Giano, Reggia di Caserta, S. Bernardino a L'Aquila, S. Sophia ad Istanbul, S. Pietro in Vaticano, Teatri di Taormina e Siracusa, Petra, Jerash, Cherchell e Carthage, Parco di Ninfa, siti rupestri in Cappadocia: Open Art Museum e Sahinefendi; edifici di Geologia, Botanica, Fisica e Matematica alla Sapienza, Stazioni ferroviarie di Modena a piazza Manzoni e di Reggio Emilia Santo Stefano) e di affrontare le problematiche insorte dopo i terremoti de L'Aquila, di Amatrice e Accumoli. Sono stati approfonditi anche studi su tematiche per il momento circoscritte, come il Design e la Comunicazione Visiva, con un rilevante impatto sulle attività di terza missione nel sistema produttivo romano e laziale.
Oltre alle numerose pubblicazioni dei singoli professori e ricercatori, il DSDRA detiene tre riviste di Classe A: *Disegnare Idee e Immagini/Drawing, Ideas Images* (unica finora in Italia nello specifico settore scientifico ICAR/17, bilingue, indicizzata Scopus); *Quaderni dell'Istituto di Storia dell'architettura* (ICAR/18) e *Materiali e Strutture. Problemi di conservazione* (ICAR/19), che costituiscono strumenti di divulgazione degli studi e di apertura a iniziative internazionali.

Nell'ambito della formazione di terzo livello, il DSDRA conduce il Dottorato di Ricerca di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura. Il Dottorato di Ricerca in Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura, giunto nel 2022 al suo XXXVIII ciclo, si occupa di orientare e sviluppare la ricerca in un segmento piuttosto importante per l'architettura legato, da una parte, allo studio delle preesistenze storiche e moderne, delle problematiche e delle strategie conservative ad esse inerenti, dall'altro, ai temi della rappresentazione dell'architettura, in riferimento alle tradizioni consolidate del disegno e all'impiego di strumenti innovativi per il rilievo e la gestione digitale della rappresentazione tridimensionale.
Con l'articolazione del corso di dottorato in tre distinti *curricula*, ai quali si aggingunge dal 2023 un quarto *curriculum* in lingua inglese, e con la parallela conduzione di attività didattiche congiunte, si vuole garantire agli studenti da una parte, l'acquisizione degli strumenti specialistici della ricerca nel campo della storia dell'architettura, del disegno e del restauro e, dall'altra, la consapevolezza della necessità di scambio e di integrazione fra approcci investigativi differenti.
Il coso di dottorato ha prodotto sinora un significativo numero di ricerche di alta qualità scientifica, diverse delle quali pubblicate in monografie o sviluppate per contributi in riviste specialistiche. Una specifica attività di tutoraggio e promozione vuole essere perseguita per incrementare le occasioni di pubblicazione delle ricerche nel corso degli studi, anche incentivando la partecipazione dei dottorandi a convegni e giornate di studio.

Fra i dottori di ricerca si conta ad oggi un discreto numero di studiosi che hanno continuato la loro attività in ambito universitario, con contratti o assegni di ricerca o come ricercatori a tempo determinato di tipo A e B. Altri sono risultati vincitori al passato concorso per funzionari del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e alcuni si sono qualificati come idonei al più recente concorso per Dirigenti dello stesso Ministero (ora Ministero della Cultura), concluso nel 2022. Altri ancora hanno intrapreso attività d'insegnamento nelle scuole superiori e attività professionale prevalentemente nei settori specifici di formazione (studi di progettazione con particolari incarichi di rilievo, documentazione, ricerche scientifiche qualificate, consulenze, progetti di restauro e altro).
Negli ultimi due anni il finanziamento delle borse per il dottorato ha coinvolto sempre di più imprese e fondazioni interessate a cofinanziare studi e ricerche d'interesse reciproco nell'ambito dei finanziamenti per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Dal 2021-2022 il Dottorato del DSDRA ha rivolto dunque una particolare attenzione alla ricerca di rapporti con Enti e specifiche Istituzioni (Soprintendenze, Comuni, Regioni, Fondazioni private e altri) in modo tale che, oltre a favorire per i dottorandi la possibilità di condurre ricerche su temi concreti e sentiti, gli stessi partner possano avvalersi dei risultati del lavoro svolto.
Si conferma così una tendenza già sentita ed espressa nel Piano strategico triennale 2017-2020, particolarmente attenta all'interazione "fra dimensione singolare, specialistica, della ricerca e lo scambio corale, multidisciplinare del lavoro costituisce uno degli aspetti su cui si sta particolarmente lavorando, al fine di facilitare il confronto e la crescita comune dei dottorandi, nonché la loro capacità di sapersi relazionare con contesti e referenti diversi"[13].
Rientra in questa prospettiva anche l'impegno del DSDRA nel potenziamento dello scambio con il più ampio scenario nazionale e internazionale. A tale scopo sono stati promossi, a fianco della didattica interna tradizionale, cicli di seminari con relatori provenienti da altre università italiane e straniere, chiamati a esporre congiuntamente argomenti che ruotano attorno a tematiche comuni, declinati nelle tre diverse prospettive disciplinari e rielaborati in un dibattito che coinvolge dottorandi e collegio dei docenti.
Sempre nell'ottica della promozione dell'internazionalizzazione, oltre alle borse internazionali dell'Ateneo, il DSDRA è impegnato nella promozione di nuovi accordi Erasmus e internazionali con università straniere per consentire scambi di studenti, il conseguimento del titolo di Doctor Europaeus e soprattutto lo sviluppo di ricerche di dottorato in co-tutela.

2.1 Analisi di contesto

Diversamente dal triennio precedente, la presente Programmazione strategica (2022-2025) dà e tiene in conto della nuova ed eccezionale situazione causata dalle conseguenze umane, economiche e sociali indotta dagli effetti dell'emergenza sanitaria degli anni 2020-2021, con riverberi ancora nel 2022. Si pone pertanto una particolare attenzione alle strategie legate ad ambiti colpiti da disagi e problematiche relative alla fruizione limitata degli spazi, all'organizzazione interna degli stessi, all'accesso in presenza di studenti, dottorandi e studiosi stranieri, all'improvvisa necessità di una digitalizzazione avanzata al fine di garantirne la ripresa o il riequilibrio, con eventuali azioni correttive e/o migliorative. Questi ambiti risultano colpiti in modo particolare e la tipologia del danno riguarda direttamente il DSDRA nei suoi compiti principali (organizzazione della didattica, ricerca, terza missione, internazionalizzazione e innovazione tecnologica e organizzazione).
Nella valutazione dello stato atttuale, con riferimento ai dati rilevati per il triennio appena concluso 2020-2022, va tenuto presente che le condizioni registrate erano soggette agli effetti,

[13] DSDRA, Piano Strategio Triennale 2017-2020, p. 23.

diretti e indiretti della pandemia. Si è prodotta comunque un'occasione di verifica del funzionamento degli ambiti citati anche alla luce delle mutate esigenze derivate dall'uscita dall'emergenza sanitaria, ma con nuove invitabili forme di fruizione da parte della comunità scientifica e degli studenti o semplicemente con un'accentuazione di alcune forme di comunicazione tramite internet. Si pensi ad esempio, non solo alla possibilità, ormai molto diffusa, di svolgere seminari in presenza ma anche in modalità *on line*, ma anche l'accresciuta esigenza di mettere a disposizione cataloghi e archivi digitali delle strutture del DSDRA, dalla Biblioteca con il suo repertorio bibliografico agli archivi dei disegni, fotografico e dei laboratori per una condivisione all'esterno, dei documenti e del materiale librario del dipartimento. Prima della pandemia la Biblioteca aveva avviato una digitalizzazione dei primi numeri della rivista "Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Architettura" (il primo numero risale al 1953). L'iniziativa è stata interrotta a causa della chiusura degli spazi del dipartimento per l'emergenza sanitaria e deve essere ripresa da adesso in poi per consentire la condivisione *open access* degli articoli di ogni fascicolo della rivista. I "Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Architettura" esprimono con la loro esistenza, più che mai e insieme alle altre due riviste, "Disegnare, Idee Immagini/Drawing, Ideas Images" e "Materiali e Strutture", la particolare 'integrazione' delle competenze dei settori scientifici disciplinari che sono presenti nella composizione del dipartimento.
L'andamento attuale della situazione sanitaria consente di svolgere previsioni strategiche atte a superare alcuni ostacoli e a migliorare lo stato dei luoghi, degli spazi e dell'organizzazione delle attività del DSDRA al fine di incentivare comunque la frequentazione in presenza del dipartimento. Sono necessarie dunque azioni che mirino al potenziamento del sistema organizzativo e amministrativo-gestionale, sia per ciò che riguarda gli spazi, sia il personale TAB amministrativo e tecnico-scientifico dei laboratori e dell'archivio e della biblioteca, insieme agli aspetti della digitalizzazione e del supporto informatico. Affinché i diversi ambiti possano concretamente collaborare insieme per il progresso delle attività e del servizio che il Dipartimento, è necessario che le stesse strutture siano, nel loro interno, ben sostenute da personale attivo in numero adeguato e del livello richiesto per le specifiche mansioni, nonché capace di comunicare con referenti nazionali e internazionali.

	Analisi SWOT			
	Contesto interno		**Contesto esterno**	
	Punti di forza (S)	**Punti di debolezza (W)**	**Opportunità (O)**	**Minacce (T)**
Didattica	*Offerta formativa interdisciplinare e internazionale*	*Non adeguata propensione all'adeguamento di programmi e metodi di insegnamento/apprendimento*	*Diffusione della cultura di modelli rinnovati o innovativi rispetto a quelli tradizionali*	*Etereogeneità dei percorsi formativi di provenienza degli studenti*

	Solida tradizone scientifica e riconoscibilità come scuola a livello nazionale e internazionale	*Non perfetto coordinamento di programmi e contenuti*	*Politiche di ampliamento delle residenze universitarie*	*Limitata disponibilità di strutture residenziali rispetto al numero potenziale di studenti che potrebbero iscriversi ai Corsi di Laurea*
	Alti livelli di produzione e produttività scientifica	*Adeguamento limitato e obsolescenza delle strumentazioni scientifiche e degli spazi per la didattica*	*Politiche ministeriali di sostegno al reclutamento di nuovi ricercatori e professori*	*Scarsità e irregolarità nell'afflusso delle risorse per i Corsi di Laurea*
	Disponibilità di competenze trasversali e multidisciplinarità	*Offerta formativa in lingua inglese migliorabile in quanto carente per mancanza di risorse (docenti)*	*Rilevanza delle metodologie sviluppate per imprese e soggetti pubblici e privati*	*Crescente competizione a livello universitario nazionale e internazionale*
Ricerca	*Produttività scientifica qualitativamente e quantitativamente rilevante riconosciuta a livello nazionale e internazionale*	*Carenza di spazi, strutture e sede distaccata dai servizi di Ateneo*	*Collaborazioni internazionali e relativo impatto dei risultati della ricerca sulla comunità scientifica nazionale e internazionale*	*Organico docenti e personale TAB non adeguato a causa di quiescenza o mancato reclutamento*
	Partecipazione Bandi competitivi	*Carenza di personale TAB con competenze linguistiche straniere e tecnici informatici.*	*Ingente stanziamento di risorse destinate all'università e alla ricerca all'interno del PNRR e nell'attività prevista dell'ISAP*	*Possibile contrazione a medio e lungo termine dei finanziamenti pubblici e privati*
	Selezione tra i Dipartimenti di Eccellenza	*Difficoltà a implementare nei tempi prevsiti le attività di progetto.*	*Aumento dell'interesse da parte di aziende, amministrazioni, istituzioni italane e straniere per le competenze del dipartimento*	*Calo della domanda di servizi connessi con le competenze del dipartimento e difficoltà di adeguamento ad eventuale nuovo quadro normativo.*

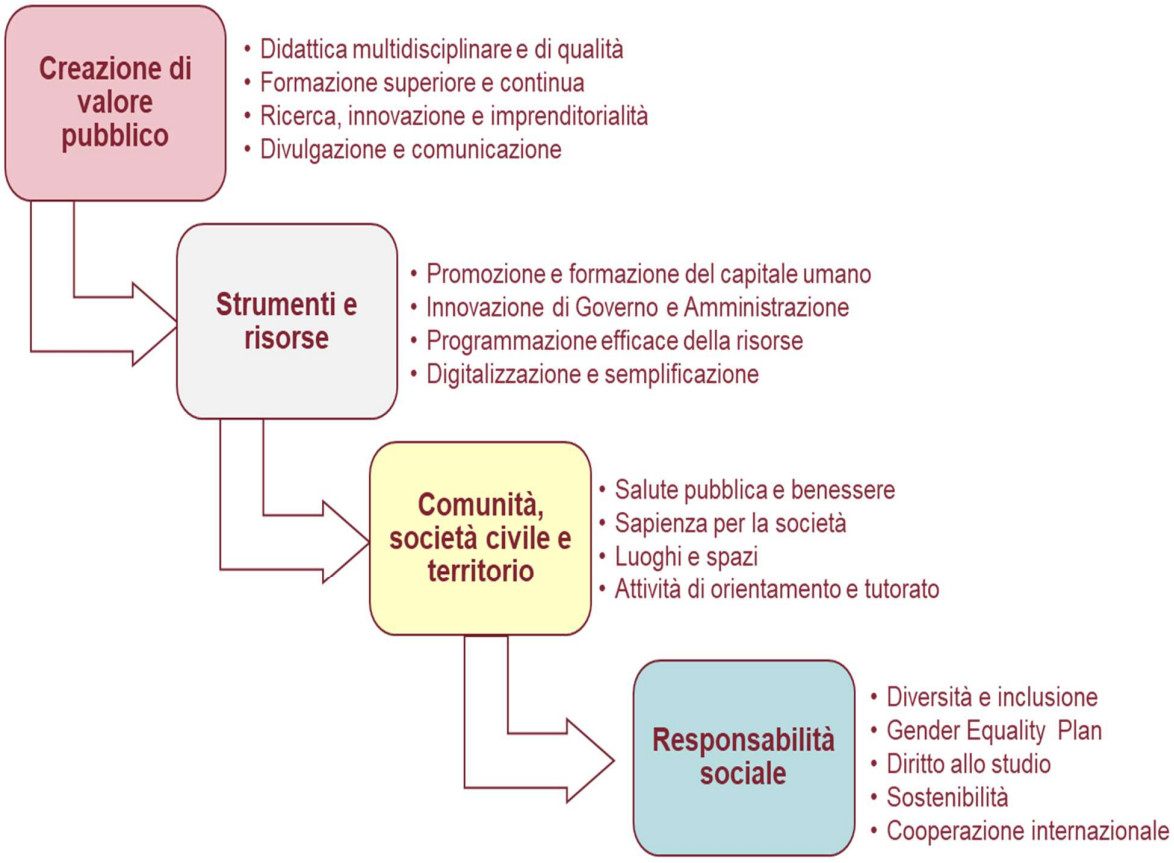
	Pubblicazione di 3 Riviste in classe A	*Difficoltà ad assicurare continuità alle riviste di classe A per carenza di risorse finanziarie e umane e presenza di vincoli amministrativi*	*Aumento dal ranking del Dipartimento a livello nazionale e internazionale*	*Indebolimento del sistema della cooperazione scientifica internazionale anche in termini di finanziamenti*
Terza Missione	*Qualità, inclusività, sostenibilità sociale e ambientale delle attività di Terza missione*	*Carenza di spazi, strutture e servizi ateneo*	*Aumento domanda di know-how e sevizi da parte di imprese e ammnistrazioni pubbliche e private anche in termini di conto terzi*	*Calo della domanda di servizi connessi con le competenze del dipartimento.*
	Capacità di progettare e mettere in pratica eventi di public engagement *e capacity building*	*Carenza di risorse umane (specie personale TAB) e materiali per supporto alle attività*	*Inserimento del Dipartimento in circuiti più ampi (Cluster TICHE, DTC Regione Lazio) e creazione dell'ISAP*	*Inadeguatezza strategica e operativa delle partnership allargate*
	Impatto su imprese, soggetti privati e pubblici	*Poco sostegno nelle attivtà promozionali da parte dell'Ateneo e dell'amministrazione centrale*	*Ottime relazioni con università e centri di ricerca stranieri*	*Rigidezza dei processi amministrativi con impossibilità di impiego di risorse per alcune attività, per vincoli normativi che non tengono conto delle specificità delle attività universitarie*
	Qualità e quantità degli accordi di collaborazione scientifica con soggetti pubblici e privati	*Difficoltà a impiegare risorse in attività promozionali e di disseminazione*	*Disponibilità di sedi di prestigio e di infrastrutture culturali e di aggregazione per un'integrazione positiva con la città e con il territorio*	*Riduzione attrattività del settore della ricerca*

Internazionalizzazione	*Numero di Accordi di collaborazione internazionale scientifica per la ricerca*	*Basso numero di Accordi di collaborazione scientifica internazionale per la didattica*	*Selezione come Dipartimento di Eccellenza e creazione dell'ISAP, con riflessi sulle relazioni con istituzioni straniere di cultura*	*Mancanza di ampia offerta di strutture capaci di offrire residenza per studiosi, e soprattutto studenti e dottorandi stranieri (studentato, foresteria)*
	Numero di Professori in uscita/entrata per collaborazione scientifica per la ricerca	*Carenza di personale con competenze linguistiche straniere*	*Relazioni e rapporti consolidati con istituzioni straniere e organisimi scientifici e culturali nazionali e internazionali*	*Carenza di borse per studenti e dottorandi stranieri*
	Numero di studenti di Corsi di Laurea, Master e Dottorato stranieri	*Mancanza di un'ampia offerta di strutture capaci di destinare residenze per studenti e dottorandi stranieri (studentato, foresteria)*	*Disponibilità di finanzimenti nazionali ed europei*	*Indebolimento del sistema della cooperazione scientifica internazionale*
	Creazione dell'ISAP, come percorso di eccellenza di studi avanzati sul patrimonio nazionale e internazionale	*Mancanza di esperienze precedenti su cui basare le attività del nuovo Istituto*	*Aumento propensione a svolgere attività con soggetti stranieri*	*Indebolimento del sistema della cooperazione scientifica internazionale*
Organizzazione	*Esperienza consolidata nello svolgimento di procedure, anche con grado alto di complessità, grazie a servizi digitali di amministrazione*	*Apparato amministrativo numericamente non adeguato a supportare il personale docente nelle attività legate alla ricerca, didattica e terza missione.* *Scarse conoscenze linguistiche del personale.*	*Promuovere piani di reclutamento di personale TAB con profili adeguati alle nuove esigenze.* *Potenziare i servizi per l'apprendimento delle lingue e i servizi web in generale*	*Mancanza di personale TAB e di tecnici di laboratorio*

	Rispetto di tutte le scdenze amministrativo-contabili	*Scarse risorse per valorizzare il patrimonio archivistico e bibliotecario e spazi limitati per materiali, documenti e personale amministrativo e informatico*	*Attraverso il processo di valutazione del personale garantire un miglioramento continuo della* performance *dello stesso.*	*Difficoltà nell'orientamento dell'azione amministrativa al miglioramento continuo della qualità dell'efficienza e della tempistica dei procedimenti amministrativi.*
	Sistema informatico in grado di snellire le procedure amministrativo-contabili	*Complessità di alcune procedure amministrative*	*Orientamento dell'azione amministrativa al miglioramento continuo della qualità, dell'efficienza e della tempistica dei procedimenti amministrativi, mediante forme di digitalizzazione e informatizzazione dei processi amministrativi.*	*Perdurare dell'emergenza determinata dalla pandemia.*
	Biblioteca, Archivio Disegni e Fototeca tra i più ricchi e accreditati in ambito nazionale	*Mancanza di spazi e attrezzature per i laboratori e per i tecnici responsabili*	*Selezione come Dipartimento di Eccellenza con effetti anche sull'organizzazione del lavoro amministrativo*	*Indebolimento del sistema di competenze interne e necessità di ricorso a risorse e soluzioni esterne*

2.2 Dal Piano strategico di Ateneo alle linee strategiche del Dipartimento

Ambiti strategici e i punti programmatici del Piano Strategico di Ateneo 2022/2027



Il Piano strategico triennale del DSDRA definisce le linee strategiche e gli obiettivi con riferimento al Piano Strategico di Ateneo 2022-2027 e ai 4 Ambiti strategici in questo compresi. Il Piano Strategico triennale è impostato su una base sostanziale, ossia sulla convinzione che i settori disciplinari debbano essere considerati essenziali e inscindibili per lo sviluppo del Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura secondo il criterio della 'integrazione' delle competenze dei suoi cinque Settori Scientifici Disciplinari; interdisciplinarità che trae origine dalla profonda comprensione dell'Architettura nei suoi molteplici aspetti e implicazioni, che costituisce l'eccellenza del DSDRA nello studio del patrimonio edilizio storico e nella formazione dell'architetto. Intorno a tale presupposto strategico ruotano molti punti programmatici riconoscibili nel Piano strategico di Ateneo, a partire dalla creazione di **valore pubblico** attraverso:

- la promozione della didattica multidisciplinare e di qualità dei corsi di afferenza;

- la valorizzazione e il sostegno delle attività di ricerca;

- il perseguimento dell'innovazione tecnologica e il potenziamento e il maggior sostegno delle

attività di Terza missione;

- l'incentivo alla divulgazione e alla comunicazione;

- aumento dell'offerta di spazi e di tempi per lo studio negli ambienti del Dipartimento.

Le azioni previste riguardano interventi finallzzati a garantire le più adeguate condizioni di svolgimento della didattica e delle attività di ricerca, ampliando l'attrattività dei Corsi di Laurea afferenti e il campo della ricerca nazionale e internazionale:

AMBITO STRATEGICO (*ex Piano Strategico di Ateneo*):
- **X Creazione di valore pubblico**
- **Strumenti e risorse**
- **Comunità, società civile e territorio**
- **Responsabilità sociale**

Linea strategica Dipartimentale:
> promozione della didattica di qualità dei corsi di afferenza
> valorizzazione delle attività di ricerca
> perseguimento dell'innovazione tecnologica e il potenziamento e il maggior sostegno delle attività di Terza missione
> incentivo alla divulgazione e alla comunicazione
> aumento dell'offerta di spazi e di tempi per lo studio.

Obiettivi	Indicatori	Baseline	Target 2023	Target 2024	Target 2025
OB.1 Attivare nuovi tutorati didattici nei corsi di laurea di afferenza	Numero di tutor /numero di studenti	Situazione preesistente	≥+1		
	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno	85%	90%		
OB.2 Migliorare offerta formativa in lingua inglese del CdLM in Architettura (Restauro)	Numero di docenti dell'organico/numero totale docenti	8/59	≥+1		
	Numero laureati su inscritti nell'anno in corso, con piena soddisfazione	70%	≥ 70% dei partecipanti		
OB.3 Aumentare la diffusione dei risultati della ricerca	Numero di iniziative di divulgazione scientifica organizzate dal Dipartimento	Situazione preesistente	≥+1		
	Numero progetti svolti da Start-up universitaria Janus	Situazione preesistente	≥+1		
OB.4 Aumento iniziative di Terza Missione	Numero di iniziative di Terza Missione organizzate nel triennio dal Dipartimento (mostre, semnari, workshop)	2	+1		
	Numero progetti svolti per Terza missione	Situazione preesistente	≥t-1		

AMBITO STRATEGICO (*ex Piano Strategico di Ateneo*):

- **X Creazione di valore pubblico**
- **Strumenti e risorse**
- **Comunità, società civile e territorio**
- **Responsabilità sociale**

Linea strategica Dipartimentale:
> promozione della didattica di qualità dei corsi di afferenza
> valorizzazione delle attività di ricerca
> perseguimento dell'innovazione tecnologica e il potenziamento e il maggior sostegno delle attività di Terza missione
> incentivo alla divulgazione e alla comunicazione
> aumento dell'offerta di spazi e di tempi per lo studio.

Obiettivi	Indicatori	Baseline	Target 2023	Target 2024	Target 2025
OB.5 Miglioramento divulgazione e comunicazione	Numero di iniziative di Terza Missione organizzate nel triennio dal Dipartimento (mostre, semnari, workshop)	2	+1		
	Numero progetti svolti per Terza missione	Situazione preesistente	≥+1		
OB.6 Aumentare l'offerta formativa di master	Numero di master di I e II livello presenti in OFFF	4	+1		
	Percentuale di diplomati Master pienamente soddisfatti del corso	90%	≥ 90% dei partecipanti		
OB.7 Aumentare l'offerta di spazi e di tempi per lo studio	Incremento dell'orario di apertura della Biblioteca	37 ore/settimana	≥+6		
	Razionalizzazione degli spazi per lo studio e la lettura degli studenti	Situazione preesistente	≥ 5% degli studenti		
OB.8 Migliorare la qualità delle pubblicazioni del Dipartimento	Percentuale di prodotti appartenenti alle prime due fasce di valutazione VQR	55%	≥60%		

Fra gli **strumenti e le risorse** si richiamano:
- la promozione e la formazione di profili adeguati alle diverse funzioni da svolgere a livello amministrativo
- l'innovazione nell'ambito della digitalizzazione e dell'informatizzazione e il miglioramento ulteriore della semplificazione dei processi
- l'incremento della dotazione di strumenti dei Laboratori dipartimentali, della Biblioteca, della Fototeca e dell'Archivio della didattica dipartimentale.

Tali obiettivi hanno un riverbero sulla **Comunità, società civile e territorio** sullo svolgimento delle attività di studio, ricerca, didattica e ogni altro tipo di iniziative legate alla Terza missione e richiamano:
- l'organizzazione degli spazi e dei luoghi nei quali svolgere le suddette attività (spazi per lo studio di studenti, docenti, dottorandi; spazi per lo svolgimento di attività nei laboratori; luoghi dell'archivio, della fototeca e della biblioteca; ampliamento dei tempi di utilizzo degli spazi della

biblioteca fino alla chiusura della sede).
Queste linee strategiche sono finalizzate a rafforzare le attività del DSDRA rendendo possibile lo svolgimento adeguato delle attività istituzionali e amministrative. Difatti l'attenzione alla qualità del risorse interne (da intendersi nel senso più ampio di docenti, personale, strumenti, economiche) è fondamentale nella creazione del valore pubblico alla base del piano strategico di Ateneo.

AMBITO STRATEGICO (*ex Piano Strategico di Ateneo*):
- **Creazione di valore pubblico**
- **X Strumenti e risorse**
- **Comunità, società civile e territorio**
- **Responsabilità sociale**

Linea strategica Dipartimentale:
> promozione e la formazione di profili adeguati alle diverse funzioni da svolgere a livello amministrativo
> innovazione nell'ambito della digitalizzazione e dell'infomatizzazione e miglioramento ulteriore della semplificazione dei processi
> Incremento delle dotazioni di strumenti dei Laboratori, della Biblioteca, della Fototeca e degli Archivio della didattica dipartimentale

Obiettivi	Indicatori	Baseline	Target 2023	Target 2024	Target 2025
OB.1 Incentivazione di corsi di lingua per incremento delle competenze linguistiche del personle e dei dottorandi	Livello di gradimento da parte dei dottorandi	90%	≥90%		
	Partecipazione a corsi di formazione di lingua inglese, spagnolo, tedesco e/o francese	15	+1		
OB.2 Aggiornamento livello di consistenza programmi di digitalizzazione di semplificazione procedure	Creazione di programmi per digitalizzazione documenti archivio	Situazione attuale	sì		
	Creazione di programmi per digitalizzazione e per programmazione semplificazione processi	Situazione attuale	sì		
OB.3 Incremento delle dotazioni di strumenti dei Laboratori, della Biblioteca, della Fototeca e dell'Archivio della didattica dipartimentali	Strumenti tecnici disponibili per la realizzazione di analisi di base e innovative per la didiattica e la ricerca	Situazione attuale	sì		
	Livello di gradimento da parte di studenti, dottorandi e docenti	90%	≥ 90%		

AMBITO STRATEGICO (*ex Piano Strategico di Ateneo*):

- **Creazione di valore pubblico**
- **Strumenti e risorse**
- **X Comunità, società civile e territorio**
- **Responsabilità sociale**

Linea strategica Dipartimentale:
> Miglioramento luoghi e spazi

Obiettivi	Indicatori	Baseline	Target 2023	Target 2024	Target 2025
OB.1 Miglioramento degli spazi destinati allì'amministrazione, allo studio, alla didattica, alla ricerca e alla terza missione	Creazione di spazi adeguati per postazioni di personale addetto all'amministrazione e al settore informatico	1 ambiente aperto	2 ambienti confinati e dedicati alle diverse funzioni e uno spazio aperto		
	Riorganizzazione degli spazi della biblioteca mediante un aumento delle postazioni per lo studio dei docenti, degli studenti e dei dottorandi	Situazione attuale	+ 10 postazioni		

GLOSSARIO

A livello metodologico si ricordano le seguenti definizioni

- **obiettivo**[14] : ciò che si vuole perseguire; generalmente formulato con un verbo di azione, o con un sostantivo semanticamente affine, per sottolineare la volontà di un cambiamento di "stato" (Migliorare/Miglioramento; Aumentare/Aumento; Rispettare/Rispetto ecc…).
- **indicatore**: ciò che si utilizza per monitorare i progressi fatti nel perseguimento dell'obiettivo; solitamente di natura quantitativa, può essere: il risultato di un rapporto fra due valori (es. proporzione di studenti regolari su iscritti); la media di una serie di valori (es. numero medio di studenti); un singolo valore quantitativo (es. numero di corsi organizzati in un dato periodo). È preferibile utilizzare espressioni sintetiche, che includano formule con riferimenti a misurazioni quantitative e percentuali (es. numero di…, grado di…) ed evitare date (salvo casi particolari).
- **target**: formulato a seconda dell'indicatore cui è associato (es. a un indicatore quantitativo corrisponde un valore, a un indicatore binario corrisponde un target di tipo on/off), rappresenta il risultato atteso attraverso un certo valore o una certa modalità. Il target può dare un indirizzo e uno stimolo al miglioramento (cosiddetto «target sfidante»), ma deve essere sempre raggiungibile e sostenibile.

Gli indicatori possono essere:

- binario – on/off (se riguarda la predisposizione di un documento/adempimento entro una certa data, il target sarà sì)
- di progetto (riferito allo stato di avanzamento di un progetto, e il target annuale la % che dovrebbe essere realizzata entro il periodo di rilevazione)
- di prodotto, ovvero riferirsi alle modalità di trasformazione degli input in output (Es: numero di eventi di promozione di un corso X – target: numero x);
- di impatto, che misurano la modifica del comportamento dei destinatari di un obiettivo (Es: numero di nuovi studenti iscritti al corso X – target: numero x).

- **Baseline:** Valore di riferimento (dati storici e analisi di trend, se si tratta di una attività già misurata in precedenza) o valore di partenza (basandosi su uno studio di fattibilità o su dati di confronto anche esterni se l'attività misurata rappresenta una novità.

[14] Caratteristiche degli obiettivi: rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche ed alle strategie; specifici e misurabili in termini concreti e chiari; tali da determinare un significativo miglioramento della qualità; riferibili ad un arco temporale determinato; commisurati ai valori di riferimento derivanti da standard definiti a livello nazionale e internazionale, nonché da comparazioni; correlati alla quantità e alla qualità delle risorse disponibili.